

Scuola dell'infanzia paritaria

Sant'Anna

Orentano (PI)

Piano Triennale dell'Offerta Formativa



2025-2026

2026-2027

2027-2028

Indice del PTOF 2025-28

Premessa

Persona, scuola, famiglia

1. Quadro di riferimento e programmazione

1.1 Riferimenti valoriali

1.2 Riferimenti normativi

1.3 Modalità di programmazione e progettazione

1.4 Salubrità degli ambienti

2. L'identità della Scuola Sant'Anna di Orentano

2. 1. La nostra storia

2. 2 L'ente gestore

2. 3 L'Istituto Suore Figlie di Nazareth

2. 4 Identità educativa

3. Lo stile educativo

3.1. La famiglia

3. 2 Il bambino

3. 3 Il ruolo della Scuola e dell'insegnante

3.4 Il dirigente scolastico, l'ufficio scuola e gli organi collegiali

3.5 La formazione del personale

3.6 La Comunità educante

4. Rav

5. Metodologie

6. Attività didattico-educative

7. Didattica a distanza

8. Progettualità aggiuntive:

8.1 Progetto di Lingua straniera

8.2 Progetto Laboratori di Musica

8.3 Percorso Ludico-Motorio

8.4 Progetto parco "Cresciamo insieme"

8.5 Laboratori creativi con attenzione all'arte ed immagine

8.6 Laboratori Intergenerazionali

8.7 Campi solari estivi

9. I luoghi ed i tempi della scuola

9.1 Spazi interni

9.2 Spazi esterni

9.3 I tempi della scuola

9.4 Calendario scolastico

10. Parità di trattamento ed eguaglianza

11. Il corpo del personale

12. La continuità educativa

13. Osservazione, progettazione, verifica e monitoraggio

14. Documentazione

15. Privacy e cybersicurezza

16. Trasparenza

Premessa

Il Piano dell'Offerta Formativa costituisce un documento fondamentale per ogni scuola d'infanzia poiché ne indica le radici, l'ispirazione, lo sviluppo, i piani didattici ed educativi, l'organizzazione del tempo e dello spazio, le metodologie impiegate, l'organizzazione didattica e del personale nonché le modalità di sviluppo delle attività collegiali e di raccordo con le famiglie e la comunità educante.

Normativamente il Piano dell'Offerta Formativa trova fondamento giuridico nell'art. 1, comma 4 della L. 62/2000, nella L. 13 luglio 2015 n. 107, recante *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni normative vigenti”*, nella Legge n. 53 del 28 Marzo 2003, nel Dlgs n. 59 del 19 Febbraio 2004 e normativa attuativa di settore e modifiche. Esso costituisce anche il presupposto per procedere ad una autovalutazione della Scuola Sant'Anna nell'ottica del miglioramento continuo della qualità del servizio erogato. Il presente Piano è frutto dell'analisi migliorativa del precedente Piano Triennale arricchito dall'esperienza e dalle progettualità che, congiuntamente, tutti gli attori del sistema Scuola Sant'Anna hanno valutato opportuno approvare per la crescita completa del bambino alla luce delle indicazioni ministeriali.

Il Piano dell'Offerta Formativa è di durata triennale ed è elaborato congiuntamente dagli insegnanti tramite il collegio dei docenti, dalle famiglie e da tutti coloro che – direttamente o indirettamente – partecipano all'azione educativo-scolastica ed è approvato dal Collegio di Istituto.

Il Piano dell'Offerta Formativa è la carta d'identità della scuola e, nel nostro caso, della Scuola dell'Infanzia Sant'Anna, attraverso la quale si evidenziano sia le scelte educative, didattiche e formative che le scelte organizzative ed operative della scuola in questione. Esso discende dalle norme generali a cui devono attenersi tutte le scuole, siano esse statali che paritarie, ma le arricchisce di una identità propria. Per quanto riguarda la Scuola dell'Infanzia Sant'Anna la sua identità è quella di essere di ispirazione cattolica declinata secondo la tradizione propria dell'Istituto, della Fondazione Madonna del Soccorso che ne è gestore, della Congregazione religiosa delle Suore Figlie di Nazareth che vi svolge il servizio e dell'intera comunità educante. Nel Piano troviamo la fissazione degli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze dei bambini declinando, nella prospettiva sopra indicata le norme e le indicazioni di legge e ministeriali. Il presente documento è dunque frutto di un lavoro ampiamente condiviso e

concertato con le modalità indicate nel capitolo seguente e, all'uopo, può essere realmente indicato come il Piano dell'Offerta Formativa triennale della nostra Scuola d'infanzia Sant' Anna di Orentano gestita dalla Fondazione 'Madonna del soccorso' Onlus di Fauglia (Pi).

Persona, scuola, famiglia

Per la sua visione pienamente corrispondente alla Vision della Scuola S. Anna, dopo le premesse, abbiamo voluto riportare questa riflessione tratta dal Curricolo 2025 per la scuola elaborata dal Ministero dell'Istruzione: *'La Costituzione mette al centro la persona e concepisce lo Stato per l'uomo e non l'uomo per lo Stato come opportunamente sottolineava il costituente Giorgio La Pira. Così la scuola, che è scuola costituzionale, pone le persone degli allievi al centro delle sue azioni e ne promuove i talenti attraverso la formazione integrale e armonica di tutte le dimensioni: cognitive, affettive, relazionali, corporee, estetiche, etiche, spirituali. Il termine 'persona' ha radici storico-culturali occidentali. Esso si ritrova già nel lessico latino ed ha un particolare rilievo nel campo del diritto romano. Persona è anche un termine presente, oltre che negli artt. 2 e 3 della Costituzione italiana, anche in un testo fondamentale del nostro tempo, la Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948, che definisce la persona come titolare di diritti universali, inviolabili, inalienabili: "Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona" (art.3). Da questi riferimenti si ricava un concetto chiave della formazione scolastica: la persona è una realtà che si costituisce attraverso la possibilità di dire 'io'. A scuola, infatti, l'allievo scopre la propria identità personale e la propria appartenenza a una storia cronologica e socio-relazionale comune. Ed è nell'identità personale e culturale di ciascun allievo che si riconosce la sostanza e la dignità della persona, la sua dinamicità perfettibile alla quale la scuola concorre con tutta la ricchezza delle sue sollecitazioni. Tale identità non può essere naturalmente disgiunta dalla relazione. Non si può avere consapevolezza di sé al di fuori della differenza con gli altri io e con il mondo. Ogni identità si oppone necessariamente ad una alterità ma l'incontro fra un io e un tu è un bisogno strutturale. E il privilegio della nostra civiltà è nel confronto. L'altro, infatti, non limita la persona ma è costitutivo del suo svilupparsi e completarsi. Le comunità, la società, i gruppi, le collettività non sostituiscono mai la persona, ma hanno il compito di preparare le condizioni del suo divenire e completarsi, 'suscitandola'. La persona è, oltre che identità e relazione, anche partecipazione: ossia apertura intenzionale su tutta la realtà, una realtà non scelta, ma all'interno della quale è possibile costruire il proprio progetto di umanità. Di qui la fondamentale azione della scuola nel promuovere l'identità personale,*

culturale, relazionale e partecipativa della persona umana. La scuola accompagna bambini e adolescenti, sin dalla scuola dell'infanzia, a capire chi sono, da dove vengono, per quale futuro si preparano, quale contributo dare alla costruzione della società. E tali scoperte hanno luogo in quei mondi vitali che sono le aule, nelle relazioni fra pari, grazie alla mediazione didattica degli insegnanti. Tuttavia nessuna scuola può svolgere in solitudine il compito formativo, tanto più dinnanzi al mutamento dei nuovi preadolescenti e alla precocità di molti loro comportamenti un tempo emergenti in fasi più tardive dello sviluppo. Esso può esplicarsi con efficacia solo grazie all'indispensabile alleanza con le famiglie che svolgono un ruolo complementare a quello della scuola.

Scuola e famiglia costituiscono, in ragione delle grandi valenze educative e affettive l'una e per l'azione sistematica e intenzionale di istruzione l'altra, le due colonne portanti del percorso di apprendimento di bambini e adolescenti. Tanto più oggi, nel tempo in cui la formazione non è più circoscritta alla sola scuola e nuovi luoghi e stimoli culturali, ampliati dalla realtà digitale, concorrono alla formazione e al benessere della persona'.

1. Quadro di riferimento e programmazione

1.1 Riferimenti valoriali

La Scuola d'infanzia paritaria Sant'Anna di Orentano è una scuola di chiara ispirazione cattolica e, come tale, trae ispirazione dal Vangelo, dalla Tradizione e dal Magistero della Chiesa Cattolica.

Oltre alla Sacra Scrittura sono, dunque, documenti di riferimento:

- Catechismo della Chiesa Cattolica;
- Codice di Diritto Canonico;
- Compendio della Dottrina sociale della Chiesa;
- Documenti CEI sulle Scuole Cattoliche *'La scuola cattolica risorsa educativa della Chiesa locale per la società'* - anno 2014;
- Istruzione della Congregazione per l'Educazione cattolica *"L'identità della scuola cattolica per una cultura del dialogo"*, Marzo 2022.

Integrano tale riferimento i documenti del S. Padre, le indicazioni delle Congregazioni romane, della Conferenza episcopale italiana e toscana e del Vescovo della nostra Diocesi di S. Miniato.

1.2 Riferimenti normativi

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento espressivo dell'identità della scuola che declina operativamente le scelte organizzative, didattiche ed educative di fondo descritte nei documenti costitutivi e poi declinate in tutti i documenti attuativi.

La sua redazione, ispirata ai principi fondamentali della carta costituzionale italiana, si richiama poi alle norme specifiche e rappresentate, a titolo meramente indicativo:

- articolo 1, comma 14 Legge 107/2015 *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;
 - Ministero dell'Istruzione e del Merito, *Indicazioni nazionali per il curricolo – Scuola dell'infanzia e Scuole del primo ciclo di istruzione*, 11 Giugno 2025;
 - Ministero dell'Istruzione e del Merito, *Linee guida per le discipline STEM*, 2023;
 - decreti n° 416 del 31 maggio 1974, decreto legislativo n° 297 del 1994 e successivo decreto legislativo n° 233 del 30 giugno 1999 in materia di istituzione e funzionamento degli organi collegiali;
 - dal D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 *"Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche"*, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- dalla Legge 10 marzo 2000 n. 62 art. 3 *"Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo*

studio e all'istruzione";

- dalla L. 53/2003 *Delega in materia di norme generali sull'istruzione e di livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale;*
- il Dlgs n. 59 del 19 Febbraio 2004 *attuativo per le scuole d'infanzia e primo ciclo dei nuovi strumenti di flessibilità;*
- dal Decreto del MIUR 16 novembre 2012, n. 254 *"Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione"*, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89".
- dal Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65 *"Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107;*
- dal Decreto del MIUR - *INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI - Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.*

L'apparato normativo è inoltre integrato dalle numerose Circolari del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il PTOF contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extracurricolare ed organizzativa specifica di ogni singolo istituto che ha rielaborato le indicazioni nazionali e le esigenze locali con l'esercizio della propria autonomia scolastica e indirizzo valoriale. L'attuale stesura del PTOF è frutto di una lunga condivisione di idee, valori, aspetti organizzativi e prospettive educative. Il presente PTOF è stato elaborato dagli insegnanti e dagli addetti alla scuola con il supporto del coordinatore e dirigente scolastico, con le famiglie, l'organo di coordinamento dell'intera Fondazione 'Madonna del soccorso' Onlus nella riunione del 27 Agosto 2025, le religiose in servizio, i collaboratori ed è stato approvata in via definitiva, infine, dal Collegio di Istituto della Scuola paritaria S. Anna di Orentano, ed ha valore per il periodo 2025 – 2028 ai sensi della Nota ministeriale citata.

Il frutto del presente Piano è, dunque, frutto di un lavoro di analisi e condivisione avviato sin dall'inizio del 2025 ad ogni livello organizzativo. Il Piano sarà aggiornato all'occorrenza con nuove progettualità o indicazioni che potranno venire dall'interno oppure da indicazioni normative o ministeriali. La pubblicizzazione del documento è fatta attraverso l'affissione all'albo della Scuola, l'invio al MIUR attraverso il sistema SIDI secondo la modalità telematica e la pubblicazione sul sito internet istituzionale della Fondazione. Il documento sarà anche oggetto di nuova illustrazione e condivisione con le famiglie nelle riunioni di presentazione della Scuola paritaria Sant'Anna ad inizio anno.

1.3 Modalità di programmazione e progettazione

Tutta la programmazione e progettazione didattico-educativa della Scuola d'infanzia Sant'Anna di Orentano (PI) è segnata da un aspetto fondamentale ed imprescindibile che è la condivisione progettuale. In particolare, il Piano dell'Offerta Formativa Triennale, come sopra esposto, è il "programma" principale che disciplina l'assetto valoriale di riferimento, l'organizzazione e l'offerta didattico-educativa della Scuola ed è adottato e approvato dai docenti previo l'espletamento di un processo assolutamente condiviso e multidimensionale di approccio alla progettazione pedagogico-educativa. In particolare, oltre naturalmente al corpo docenti con la coordinatrice ed il dirigente scolastico, il PTOF viene elaborato e condiviso con:

- Famiglie dei bambini iscritti alla Scuola Sant'Anna: il presente Piano è stato concertato sin dall'incontro congiunto organizzato con tutti i genitori dei bambini iscritti alla Scuola Sant'Anna di Orentano;
- Organo di coordinamento: altro aspetto peculiare della nostra progettualità è la piena condivisione con i responsabili di tutti i servizi gestiti dall'ente Fondazione 'Madonna del soccorso' Onlus nell'apposita riunione di Coordinamento convocata ai sensi della PRO 00 il 27 Agosto 2025;

Si tratta dunque, di una proposta maturata realmente "*dal basso*", discussa, analizzata e concertata con tutte le componenti della scuola e dell'intera organizzazione.

1.4 Salubrità degli ambienti

Questa è una sezione speciale del Piano Triennale dell'Offerta Formativa della Scuola Sant'Anna che aveva una rilevante importanza nello scorso triennio si deve declinare diversamente e, per non disperdere la 'lezione' ricevuta deve mantenersi in relazione alle precauzioni relative alla prevenzione dei virus ed altre malattie infettive..

La Dirigenza scolastica si impegna a sensibilizzare gli addetti alla scuola affinché favoriscano un ambiente scolastico salubre. In questa prospettiva, oltre agli obblighi di legge, si favorisce la sensibilizzazione soprattutto a queste principali e elementari ma importanti attenzioni:

- Areazione costante degli ambienti mediante apertura regolare delle finestre (Almeno 10 minuti ogni 3 ore);
- Manutenzione e pulizia filtri ricambio aria;
- Mantenere disponibili soluzioni idroalcoliche per le mani;
- Pulizia costante dei locali;
- Favorire le attività all'esterno ed all'aria aperta;
- Mantenimento di piante interne finalizzate ad arricchire l'aria di ossigeno e migliorare la qualità dell'aria.

Si tratta di indicazioni semplici ma che contribuiscono a rendere l'ambiente più salutare ed anche più accogliente.

2. L'identità della Scuola Sant'Anna di Orentano

2.1 La nostra storia

La Scuola paritaria di ispirazione cattolica Sant'Anna di Orentano è stata voluta e fondata dalla Parrocchia di S. Lorenzo Martire in Orentano (PI) nell'anno 1957 per far fronte alla sfida educativa dei bambini offrendo un servizio qualitativamente elevato e cristianamente ispirato di prossimità nella frazione di Orentano nel Comune di Castelfranco di sotto. La Scuola fu aperta con il supporto di lavoro gratuito, economico e morale, dell'intera popolazione e delle istituzioni locali di Orentano nell'anno 1957. Sin dall'inizio vi prestarono la loro insostituibile opera educativa le Suore dell'Istituto Figlie di Nazareth con Casa generalizia a Pisa. Esse, negli anni, hanno educato e formato generazioni e generazioni di bambini. Negli anni '90 del secolo scorso tuttavia, a causa di mancanza di vocazioni, le suore dovettero lasciare la Scuola. La parrocchia continuò così l'opera educativa affidando l'insegnamento ai laici. Nell'anno 2016 tuttavia, la Parrocchia di S. Lorenzo Martire in Orentano ne passava la gestione al Consorzio di Cooperative E-Ducere di Firenze che ha gestito la scuola fino all'anno 2020. Nell'anno 2020 la Parrocchia, cessata la gestione della Cooperativa, ha affidato la Scuola S. Anna alla Fondazione 'Madonna del soccorso' ONLUS di Fauglia (PI) richiamandovi a prestare servizio anche le Suore Figlie di Nazareth che, con grande gioia di tutta la parrocchia, hanno accettato di tornare a svolgere la loro preziosa missione educativa presso la scuola medesima. La Scuola d'infanzia S. Anna di Orentano (Pi) è dunque una scuola di ispirazione cattolica, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L. 62/2000: *'piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico'*. Nell'anno 2021, a seguito dell'incremento delle iscrizioni dei bambini è stata richiesta ed ottenuta l'istituzione di una nuova sezione della scuola che è così passata dalle 2 alle 3 sezioni a partire dall'anno scolastico 2021-22. Per l'anno scolastico 2025-2025 le tre sezioni sono al completo e si programma, nel triennio di riferimento, il mantenimento delle tre sezioni autorizzate.

2.2 L'ente gestore

L'ente gestore della Scuola Sant'Anna di Orentano è la Fondazione "Madonna del soccorso" ONLUS di Fauglia (PI). Si tratta di una Fondazione di chiara ispirazione cattolica costituita l'11 Dicembre 2009 per volontà dell'allora Vescovo della Diocesi di San Miniato S. Ecc. Mons. Fausto Tardelli. La Fondazione è iscritta nel registro regionale delle persone giuridiche private della Regione Toscana ed al Registro ONLUS, oggi Ente del terzo settore. Nell'anno 2010 la Fondazione gestiva la sola RSA "Madonna del Soccorso" di Fauglia. Nell'anno 2012, terminati i lavori aprì la RSA e Centro diurno "Madonna del Rosario" di Orentano (PI) poi ampliati nell'anno 2019 portando la struttura a poter

ospitare fino a 80 anziani non autosufficienti. Nell'anno 2025 sta avviando i lavori per la realizzazione della Rsa Madonna del Sacro Cuore di Bientina e la trasformazione della struttura di Cure intermedie 'Maria Regina' di Orentano in Rsa secondo le indicazioni adottate dal Consiglio di amministrazione.

La Fondazione è gestita da un Consiglio di amministrazione composto da sette membri e presieduto attualmente da don Mario Brotini. Il Direttore generale, con funzione anche di dirigente scolastico della Scuola Sant'Anna, è l'avv. Riccardo Novi. Tra le sue finalità, ai sensi dell'art. 3, lett. d) dello Statuto, la Fondazione ha anche la seguente finalità: *“educazione, istruzione e formazione professionale nonché attività culturali di interesse sociale con finalità educative comprensive dell'attività di gestione di asili nido ed altri servizi educativi per la prima infanzia e l'infanzia e progettualità di settore, anche in forma accreditata e convenzionata con enti pubblici e privati. Per l'attività formativa professionale si intende, prevalentemente, l'attività diretta a formare, qualificare e professionalizzare il personale interno dipendente della Fondazione”*.

La Fondazione, oltre all'ispirazione cattolica, ha una particolare devozione mariana che ne caratterizza l'azione: *“La Fondazione ha una particolare venerazione per la Beata e Sempre Vergine Maria, Immacolata e Corredentrice – in Cristo – del genere umano”* (Statuto, art. 29).

2.3 L'Istituto Suore Figlie di Nazareth

Le Suore Figlie di Nazareth hanno svolto la loro missione educativa nella Scuola Sant'Anna di Orentano sin dalla sua apertura nell'anno 1957. Hanno poi lasciato l'istituto a causa di mancanza di vocazioni religiose per poi farvi ritorno – nella gioia della parrocchia e popolazione tutta – nell'anno 2020. Le Suore svolgono, nella scuola, l'attività educativo- didattica ed ausiliaria ai sensi delle convenzioni stipulate con l'ente Fondazione e accordi sindacali aziendali siglati ai sensi dell'art. 1 del CCNL UNEBA e degli accordi sindacali aziendali. L'Istituto Figlie di Nazareth che è di diritto pontificio, fu fondato da Padre Agostino da Montefeltro O.F.M. a Pisa nel 1893; professa la Regola del Terz'Ordine Regolare di S. Francesco e testimonia nella Chiesa il Vangelo, realizzando con semplicità e purezza di spirito la professione propria dello stato religioso. Le Figlie di Nazareth vivono alla *sequela Christi* e danno gloria a Dio mediante la loro santificazione, professando i tre consigli evangelici di castità, povertà e obbedienza, osservando la Regola del Terz'Ordine regolare di S. Francesco e le Costituzioni proprie.

L'Istituto realizza nella Chiesa la sua missione apostolica con l'assistenza alle classi povere, attendendo all'educazione cristiana e civile e all'istruzione dei bambini nelle scuole materne, dei fanciulli audiolesi e delle giovani nelle scuole, nei doposcuola, nei pensionati universitari, assistendo

gli anziani nelle Case di Riposo e aiutando i parroci nelle attività parrocchiali. Titolare e Patrona dell'Istituto è la Sacra Famiglia. Protettori: l'Immacolata Vergine Maria, Patrona dell'Ordine Francescano, il Patriarca S. Giuseppe, S. Francesco d'Assisi, S. Elisabetta d' Ungheria. L'Istituto religioso collabora da anni con la Fondazione 'Madonna del soccorso' ONLUS e gestisce numerosi istituti scolastici per l'infanzia. Ha dunque maturato una specifica competenza in materia in attuazione del carisma della congregazione. Le Suore non sono dipendenti della Fondazione ed operano in autonomia e secondo la propria missione nelle scuole, pur coordinate dal Coordinatore didattico indicato dall'ente gestore e nel rispetto del presente Piano dell'offerta formativa, dei regolamenti e disposizioni indicati dalla direzione e della normativa di settore.

2.4 Identità educativa

La scuola dell'infanzia concorre, in via sussidiaria, con il ruolo primario delle famiglie e secondario di altre agenzie educative, all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività, di apprendimento e, dunque, di crescita. La sua didattica ed attività educativa è ispirata ai principi della Chiesa Cattolica apostolica romana ed ai perenni principi della dottrina sociale della Chiesa che ha come fonti la Scrittura ed il Magistero della Chiesa. Facciamo breve cenno ai "pilastri della dottrina sociale" cui si ispira la nostra scuola S. Anna. Il primo fondamento è, senz'altro, lo stesso comandamento dell'amore: "*amare Dio sopra tutte le cose e amare il prossimo come se stessi*". Questo è il fondamento di tutta la morale cristiana, e quindi anche della dottrina sociale della Chiesa, che è parte della morale. Gesù ha detto che il comandamento doppio dell'amore non è soltanto il primo e più importante dei comandamenti, ma pure un riassunto o compendio di tutta la legge di Dio e del messaggio dei profeti. Dunque la dottrina sociale della Chiesa fornisce una risposta alla domanda: *Come devo amare Dio e il prossimo nel mio contesto politico, sociale, economico?* Come sappiamo bene, l'amore di Dio e del prossimo non si limita nell'adempiere al precetto settimanale di assistere alla S. Messa, che costituisce certamente la fonte ed il culmine della vita della Chiesa, ma comporta una visione complessiva dell'uomo, della società e del creato il cui fine possiamo riassumere nella frase "*Instaurare omnia in Christo*" che è il pilastro della stessa regalità sociale di Cristo su tutte le cose personali e sociali che sta particolarmente a cuore alla visione della nostra scuola che deve contribuire a formare ed educare i bambini ad una visione organica, completa e complessiva dell'opera di Cristo sull'uomo e la società, alimentando l'anima, il corpo, la mente e le modalità relazionali dei bambini. I quattro principi basilari della Dottrina sociale sono: la dignità della persona umana, il bene comune, la sussidiarietà e la solidarietà. Il primo principio classico è il principio della *dignità della persona umana*, da cui scaturiscono tutti i diritti

umani, naturali ed inalienabili. Pensare correttamente sulla società, sulla economia e sulla cultura significa in primo luogo capire bene chi è la persona e qual è il suo vero bene. Ogni persona, creata ad immagine di Dio, possiede una dignità inalienabile per cui dev'essere trattata sempre come fine e mai come un mezzo. Perciò la Chiesa non pensa in primo luogo allo stato, al partito, alla tribù o al gruppo etnico, ma piuttosto comincia dal singolo. La Chiesa, come Cristo, difende la dignità di ognuno. Capisce il valore dello stato e della società in termini di servizio alle persone e alle famiglie, e non al rovescio. Lo stato in particolare ha il dovere di riconoscere e tutelare i diritti delle persone, diritti che non provengono dallo stato, ma dal Creatore. In questa prospettiva riconosciamo il primo dei diritti naturali dell'uomo che è il diritto stesso alla vita, dal concepimento alla morte naturale, cui seguono tutti gli altri diritti tra i quali – per quanto più ci interessa in questo piano – il diritto naturale dei genitori ad educare i propri figli e, dunque, alla libertà di educazione che lo Stato non può né ridurre né sopprimere bensì supportare. La Scuola dunque, sia essa pubblica che paritaria, si pone sempre in una dimensione di sussidiarietà rispetto alla famiglia e mai in sostituzione del suo ruolo naturale e insostituibile. Seguono i principi del bene comune, della sussidiarietà e della solidarietà. In questa visione globale trova senso la visione stessa della Scuola d'infanzia S. Anna che, animata dalla fede cattolica e da questa visione complessiva, ispira non soltanto i contenuti ed i metodi ma anche l'organizzazione del tempo, della giornata dell'anno, a tale visione. In questa prospettiva si inserisce anche la vocazione profondamente mariana che unisce la Fondazione, quale ente gestore, e la Comunità delle Suore Figlie di Nazareth nell'approccio alla formazione dei bambini secondo l'insegnamento di Gesù *“Ecco tua Madre”*. Di tale dimensione fa parte anche l'educazione dello spirito, anche mediante la preghiera, e l'introduzione al mistero della Chiesa Madre e Maestra. Anche la metodologia, cui accenneremo di seguito, è quella sviluppata in ambito cattolico e propria del *“metodo preventivo”* valorizzato anche da S. Giovanni Bosco. Infine, la presenza della preghiera. L'insegnante aiuta gli alunni ad aprirsi confidenzialmente con il Padre, con il Figlio, con lo Spirito Santo. Ciò avviene con la preghiera privata e la preghiera liturgica, la quale non è uno dei vari modi di pregare: è la preghiera ufficiale della Chiesa, che rende attuale il mistero del Cristo in noi. Specialmente mediante il sacrificio eucaristico e mediante il sacramento della riconciliazione cresce e si educa l'anima del bambino nel pieno rispetto di tutte le differenze. Si opera così in modo che l'esperienza religiosa non sia sentita come imposizione esterna, ma come libera e affettuosa risposta a Dio, che ci ha amati per primo. La preghiera viene così assaporata come *“l'anima dell'apostolato”* e fondamento indispensabile della vita cristiana. Le virtù di fede e di religione, così fondate e così coltivate, sono messe in condizione di crescere durante la giovinezza e di essere offerte per la crescita morale e sociale dei bambini e della collettività.

Questi valori, questa visione e questa metodologia sono naturalmente calati a “dimensione di bambino”. Così il fine e la *mission* della scuola sono perseguiti attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantiti dalla professionalità dei docenti e del personale in costante educativo con le famiglie e la comunità. Alla luce delle finalità generali indicate dalle leggi, la nostra scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa attuare il proprio progetto di vita. Per ogni bambino, la scuola dell’infanzia Sant’Anna si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, delle capacità e competenze, comprese le competenze chiave e di cittadinanza sulla base dei principi della costituzione ed alla luce dell’insegnamento di Cristo e della Sua Chiesa. Curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili costituisce una delle prime sfide educative della nostra scuola, così come previsto dalla normativa vigente illuminata dai principi sopra esposti.

3. Lo stile educativo

3.1 La famiglia

La Scuola d’infanzia Sant’Anna è fortemente consapevole che il bambino non è una persona isolata ed astratta che arriva a scuola come una “*tabula rasa*” e sulla quale riversare una visione educativa separata da ciò che viene prima ed insieme al momento didattico-educativo. Il bambino per prima cosa è nato e cresciuto in una famiglia, ha ricevuto dalla famiglia la prima educazione - in quanto riconosciamo che i primi educatori dei bambini sono i genitori – ha conosciuto altre realtà educative quali la Chiesa o altre della comunità e, dunque, ha già una sua storia. Partendo da tale visione risulta imprescindibile il rapporto della Scuola con la famiglia del bambino e la Comunità educante. Tale rapporto non può mai essere improntato ad una modalità di prevaricazione ma di collaborazione e supporto. La famiglia è la “*cellula fondamentale*” della società ed ha un ruolo primario rispetto alla stessa scuola: “*E` dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio*” (Art. 30 Carta Costituzionale). La Scuola Sant’Anna, dunque, si impegna a valorizzare il rapporto con le famiglie tramite azioni formali e informali. Già al momento della pre- iscrizione ed iscrizione viene avviato un rapporto di fiduciaria collaborazione e scambio di informazioni relative al bambino e di presentazione del servizio educativo. Tale rapporto proseguirà per l’intera durata del percorso scolastico mediante colloqui formali e informali tra coordinatore/docenti, famiglie e realtà sociali nonché durante i momenti di attività laboratoriali congiunte, feste, incontri ed altre occasioni. Tuttavia, per dare veste istituzionale al ruolo proprio

della famiglia anche nei confronti dell'ente gestore è istituito un apposito organismo di rappresentanza dei genitori (Denominazione abbreviata in *ORA*) il quale è eletto con durata annuale da tutti i genitori a maggioranza semplice dei presenti e composto da n. 6 rappresentanti che, unitamente al Direttore, alla coordinatrice della Scuola e alle insegnanti, si riunirà periodicamente per svolgere attività di programmazione, progettazione, monitoraggio e miglioramento qualitativo dell'offerta educativo-scolastica. Delle riunioni del Comitato si redige sempre verbale scritto e sottoscritto dai presenti da conservare agli atti della Scuola. Inoltre, prima dell'inizio dell'anno scolastico e anche durante il suo svolgimento la coordinatrice e il corpo docente provvederanno ad incontrare periodicamente l'intero gruppo dei genitori secondo calendario programmato congiuntamente. D'altra parte, la funzione della scuola è anche quella di promuovere una "*cultura della genitorialità*" mediante il coinvolgimento attivo delle famiglie nel processo educativo. Significa sostenere uno stile relazionale fondato sulla conoscenza reciproca, sulla fiducia, sulla cooperazione e il coinvolgimento che porti ad una corresponsabilità educativa. Allo scopo di favorire la partecipazione dei genitori alla vita della Scuola vengono offerte:

- assemblee generali e di sezione (compatibilmente con il numero di iscritti annuali)
- elezione dei rappresentanti dei genitori per ogni sezione nell'organismo di rappresentanza dei genitori di cui sopra e degli organi collegiali;

Le comunicazioni Scuola-famiglia avvengono attraverso messaggi esposti nella bacheca posta nell'atrio dell'Istituto oppure mediante avvisi personalizzati nelle caselle di posta individuali o tramite le modalità *social* quali WhatsApp, sito internet e la pagina Facebook della Scuola.

Si promuove inoltre la partecipazione strutturata delle famiglie ai seguenti eventi della programmazione della triennalità 2025/2028:

- 8 Dicembre: Festa dell'Immacolata Concezione di Maria;
- Dicembre: festa del Santo Natale (Possibile recita)
- Febbraio: festa del Carnevale;
- Preparazione alla festa della S. Pasqua;
- Festa del 13 Maggio – Madonna di Fatima;
- Giugno: festa di fine anno scolastico e merenda con le famiglie-uscita congiunta.

3. 2 Il bambino

La nostra scuola d'infanzia Sant'Anna, alla luce di quanto sopra esposto, intende il bambino persona unica e irripetibile e si propone come luogo dove:

- il bambino è riconosciuto titolare di dignità e diritti inalienabili secondo una visione completa della persona umana propria dell'antropologia cristiana;

- il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo-relazionale;
- i bambini provano sé stessi, prendono coscienza, fanno esperienza del reale, delle cose, delle situazioni, della natura, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni e della dimensione spirituale;
- tutte le proposte didattiche sono legate e finalizzate a valorizzare la sfera dell’AUTONOMIA, dell’IDENTITÀ, delle COMPETENZE e della CITTADINANZA e partono dall’esperienza del bambino;
- le progettualità sono finalizzate a valorizzare l’educazione al rispetto e l’educazione ai positivi sentimenti, in particolare all’empatia;
- la scuola svolge la funzione di supporto alle famiglie, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l’osservazione e l’ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l’esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali. Alla luce della Carta formativa confermiamo che è necessaria la viva consapevolezza che la Scuola ha una sua propria identità. L’identità cattolica non è esclusiva ma inclusiva, nel senso che in Cristo tutto ciò che è vero, buono, bello è custodito, promosso ed elevato. Pertanto, in linea di principio nessun bambino deve essere rifiutato, per nessuna ragione.

Una particolare attenzione viene posta all’accoglienza dei bambini diversamente abili come disciplinato in apposito e seguente capitolo. L’identità della nostra Scuola cattolica è segnata anche dai seguenti fattori.

→ Una visione vera della persona umana e di ogni sua dimensione, quale riceviamo dalla grande Tradizione della Chiesa, nella convinzione che il bambino è in senso pieno una persona umana: con gli stessi desideri di verità, di bene, di amore propri di ogni persona umana.

→ L’azione educativa consiste nell’introdurre il bambino nella realtà, interpretata nella luce della Tradizione ecclesiale. La realtà, fatta di cose e persone, è opera di Dio creatore che vi ha iscritto un senso.

→ La relazione con la persona del bambino deve adeguarsi allo sguardo con cui Cristo guardava i bambini: venerazione e rispetto; amorevolezza ed autorevolezza; condivisione del loro destino.

→ La corresponsabilità attiva dei genitori: corresponsabilità della proposta e della conduzione educativa.

La crescita della persona è ritmata dal tempo. Anche quella del bambino. La crescita del credente è ritmata dal tempo della fede, dal tempo liturgico. La celebrazione delle feste della fede è elemento costitutivo della crescita del bambino. A tal motivo sono valorizzate, anche tenendo conto le tradizioni della Parrocchia, soprattutto le due feste fondamentali della Chiesa e le altre che ad esse sono collegate: Natale e Pasqua-Pentecoste. Vista la particolare devozione mariana che caratterizza l’ente

gestore e la comunità religiosa che vi opera, saranno particolarmente tenute in considerazione anche le solennità e festività collegate alla devozione verso l'Immacolata e sempre Vergine Maria, Madre della Chiesa.

3. 3 Il ruolo della scuola e dell'insegnante

Come affermano le nuove Indicazioni del Curricolo 2025, le comunità, la società, i gruppi, le collettività non sostituiscono mai la persona, ma hanno il compito di preparare le condizioni del suo divenire e completarsi, 'suscitandola'. La persona è, oltre che identità e relazione, anche partecipazione: ossia apertura intenzionale su tutta la realtà, una realtà non scelta, ma all'interno della quale è possibile costruire il proprio progetto di umanità. Di qui la fondamentale azione della scuola nel promuovere l'identità personale, culturale, relazionale e partecipativa della persona umana.

La scuola accompagna bambini e adolescenti, sin dalla scuola dell'infanzia, a capire chi sono, da dove vengono, per quale futuro si preparano, quale contributo dare alla costruzione della società. E tali scoperte hanno luogo in quei mondi vitali che sono le aule, nelle relazioni fra pari, grazie alla mediazione didattica degli insegnanti. Tuttavia nessuna scuola può svolgere in solitudine il compito formativo, tanto più dinnanzi al mutamento dei nuovi preadolescenti e alla precocità di molti loro comportamenti un tempo emergenti in fasi più tardive dello sviluppo. Esso può esplicarsi con efficacia solo grazie all'indispensabile alleanza con le famiglie che svolgono un ruolo complementare a quello della scuola. Scuola e famiglia costituiscono, in ragione delle grandi valenze educative e affettive l'una e per l'azione sistematica e intenzionale di istruzione l'altra, le due colonne portanti del percorso di apprendimento di bambini e adolescenti. Tanto più oggi, nel tempo in cui la formazione non è più circoscritta alla sola scuola e nuovi luoghi e stimoli culturali, ampliati dalla realtà digitale, concorrono alla formazione e al benessere della persona.

Nella Scuola, l'attività lavorativa che svolge un insegnante è qualificata perché il percorso di formazione permette di acquisire competenze adatte al proprio contesto professionale alla luce della Fede. Per competenza si intende quel "*complesso dinamico di conoscenze, di capacità-abilità, di procedure e strategie metodologiche flessibilmente organizzate e di nuclei esperienziali*" illuminati dalla luce del Vangelo, della Tradizione e del Magistero della Chiesa.

Le competenze professionali riconosciute all'insegnante di qualità ruotano intorno a 5 aree:

- Competenze disciplinari, riguardanti conoscenza e padronanza di ciò che si insegna;
- Competenze didattiche, l'insieme delle strategie e metodologie di insegnamento;
- Competenze autoriflessive, inerenti la disponibilità all'autocritica e autoanalisi;
- Competenze empatico-relazionali, riconoscimento, rispetto e valorizzazione dell'altro;

- Competenze gestionali, riferite al livello di organizzazione, responsabilità, conduzione della sezione.

Importante è che le capacità e conoscenze siano lette in connessione ai contenuti della Fede e loro testimoniate da tutti gli operatori della Scuola. Sempre alla luce di quanto espresso nella Carta formativa della Scuola S. Anna, il compito primario dell'insegnante è di favorire il rapporto del bambino con la realtà, aiutandolo a sistemare e organizzare l'esperienza, introducendolo al significato della realtà aperta all'opera del Creatore. Oltre le necessarie qualità professionali richieste dalle leggi civili, l'insegnante dovrà: a) possedere una solida conoscenza della visione cristiana dell'uomo e della dottrina della fede; b) accogliere con docile ossequio dell'intelligenza e della volontà l'insegnamento del Magistero della Chiesa; c) vivere un'esemplare vita cristiana. Ogni insegnante sarà sempre consapevole dell'incomparabile dignità della persona di ogni bambino, trattandolo con somma riverenza, anche quando è necessaria la correzione; non dimentichi mai che nel bambino le è consegnato il destino di una persona; preghi spesso per i bambini affidatigli; non perda mai di vista l'identità cattolica della Scuola e sappia guardare al bambino con gli occhi di Maria. L'insegnante religiosa considera la missione educativa uno dei servizi più preziosi resi oggi alla Chiesa ed alla società. Nella fedeltà quotidiana alla preghiera ed proprio carisma di congregazione, le religiose troveranno la prima e più importante ispirazione per la loro sua missione educativa. L'insegnante, infine, svolgerà la sua missione educativa al servizio ed in dialogo continuo con la famiglia che rimane la prima titolare del diritto di educare i figli e con l'intera Comunità educante. Dal punto di vista metodologico, come di seguito meglio dettagliato, sarà applicato il "metodo preventivo" secondo quanto ben illustrato dal grande educatore S. Giovanni Bosco. In questa prospettiva tuttavia, alla luce anche delle Indicazioni del nuovo Curricolo 2025, preme sottolineare che non va 'sminuito' il ruolo dell'insegnante che anzi ricopre una missione fondamentale. Troppo spesso si dimentica che un insegnante è magis, di più, e che è il volano del desiderio di apprendere di un allievo. Come tale, è un punto di riferimento essenziale del suo percorso di formazione. L'allievo, infatti, non sceglie di desiderare di imparare, sceglie il modello che sa stimolarlo in tale direzione. E il 'modello' è l'esempio di un maestro, esempio fondamentale affinché il desiderio dell'allievo non resti allo stato di pura tensione psicologica ma si orienti verso degli oggetti definiti che sono le esperienze e i contenuti del curriculum. La dimensione educativa di una scuola è peraltro immediatamente riconoscibile dall'impegno che insegnanti, dirigenti e personale ATA sanno approfondire nel capire stili e orientamenti delle famiglie degli studenti valorizzando, attraverso il dialogo, esperienze di comprensione e di accoglienza. Sempre più le scuole si trovano a dover rispondere a tali nuove richieste. Sempre più gli insegnanti diventano catalizzatori di aspettative affettive e la scuola risolutrice di problemi relazionali delle famiglie e della società. Per altro verso cambiamenti nei rapporti di genere e fra generazioni hanno modificato la stessa idea di genitorialità. Al di là dei cambiamenti sociali in atto nell'universo adulto, restano però sempre uguali i bisogni che bambini e

ragazzi rivolgono ai loro adulti di riferimento, genitori e insegnanti: bisogni di sicurezza, di essere amati, di formarsi un'immagine stabile e positiva di sé, di vivere in un ambiente sereno, di imparare con gioia. Di qui l'impegno, insegnanti e genitori, scuole e famiglie, di praticare l'esercizio quotidiano della valorizzazione reciproca. 'I bambini ci guardano' è il titolo di un celebre film di Vittorio de Sica, ma è anche uno straordinario monito per genitori e insegnanti che scelgono di stare, uniti, dalla parte dei bambini consapevoli di essere riferimenti importanti per gli occhi e l'anima del bambino.

4 Il Dirigente scolastico, l'ufficio scuola e gli organi collegiali

L'ente gestore ha individuato e nominato il dott. Riccardo Novi quale Dirigente scolastico della Scuola d'infanzia Sant'Anna di Orentano (PI) e la dott.ssa Linda Latella quale coordinatrice pedagogica della struttura. Le due figure, con modalità sinergica ed in piena sintonia assicurano, tra l'altro, di:

- coordinare, dirigere e vigilare sul personale docente e non docente in servizio assicurando l'attuazione della programmazione concordata ed approvata e garantire il rispetto dell'ispirazione cattolica della scuola;
- regolare e corretto svolgimento dell'attività scolastica ed il funzionamento degli organi collegiali;
- l'attuazione di tutte le indicazioni normative e l'efficienza dei servizi tecnici ed amministrativi nonché la efficiente organizzazione della scuola e per la qualificazione e professionalizzazione del personale;
- di promuovere la partecipazione dei genitori alla vita della scuola e l'istituzione e il funzionamento degli organi collegiali;
- di provvedere, insieme alle docenti, alla compilazione, all'aggiornamento e alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, ai sensi della normativa vigente (D.P.R. 275/99) e della documentazione didattica;
- di curare, tramite il supporto dei docenti, tra l'altro, la tenuta: del registro delle iscrizioni degli alunni, dei registri dei verbali degli organi collegiali; vigilare affinché le insegnanti compilino: i registri delle sezioni e il port-folio delle competenze individuali;
- di coordinare le attività di progettazione didattica e le iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa;
- di promuovere iniziative di aggiornamento e formazione per il personale docente e non docente;
- di partecipare con gli altri docenti alle attività di aggiornamento nell'ambito del "sistema educativo nazionale di istruzione e formazione" e locale;
- di stimolare e favorire l'innovazione e la ricerca pedagogica;
- di promuovere e proporre formule innovative nell'organizzazione della vita scolastica, allo scopo di

- rispondere sempre meglio ai bisogni del bambino e alle attese delle famiglie;
- di proporre e valutare iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa (progetti particolari, educazione di lingua straniera, psicomotricità, ecc.);
 - di vigilare sulla funzionalità dei servizi strumentali quali mensa per gli alunni;
 - di fornire informazioni agli organismi statali preposti alla vigilanza in ordine alle scelte metodologiche e alle strategie didattiche attivate, sentito il legale rappresentante della scuola;
 - di offrire consulenza ai genitori e agli organismi gestionali della scuola;
 - di curare i rapporti con l'équipe multidimensionale istituzionale in presenza di alunni diversamente abili;
 - di relazionare al legale rappresentante della scuola in ordine alle materie di propria competenza;
 - di promuovere, collaborare e condividere con il Presidente dell'ente gestore ed il Parroco iniziative a sostegno del progetto educativo della scuola ispirato ai principi della educazione cristiana e sostenere le iniziative della parrocchia ed in materia di pastorale della famiglia ed educazione nonché con la comunità diocesana e la Congregazione religiosa che presta servizio nella Scuola;
 - di favorire e promuovere i rapporti con la locale realtà sociale, associativa e dell'intera comunità educante.

Presso la Scuola paritaria d'infanzia Sant'Anna sono istituiti gli organi collegiali in attuazione di quanto previsto dalla L. 62/2000. In particolare, sono istituiti e funzionanti i seguenti organi:

1) **Assemblea dei genitori:** i genitori dei bambini iscritti alla Scuola Sant'Anna hanno diritto di riunirsi in assemblea tra di loro per discutere di problemi che riguardano aspetti di carattere generale della scuola o delle classi frequentate dai propri figli. Le assemblee possono essere di singole classi/sezioni o di istituto. Hanno titolo a convocare l'assemblea dei genitori i rappresentanti di classe eletti nei consigli di classe, dandone preventiva informazione al dirigente (con indicazione specifica degli argomenti da trattare) e chiedendo l'uso dei locali scolastici compatibilmente con le esigenze didattiche. Alle assemblee possono partecipare con diritto di parola il dirigente e i docenti della classe. Le assemblee dei genitori potranno anche essere convocate dai docenti della classe (articolo 15 del Decreto Legislativo 297 del 16 aprile 1994 e successive modifiche).

2) **Consigli di intersezione:** i genitori possono far parte, se eletti, del consiglio di intersezione. Tutti i genitori (padre e madre) hanno diritto di voto per eleggere loro rappresentanti in questi organismi. È diritto di ogni genitore proporsi per essere eletto. L'elezione nei consigli di intersezione si svolgerà annualmente entro il 31 ottobre, con procedure semplificate. Il consiglio di intersezione si occupa dell'andamento generale della classe, formula proposte al dirigente scolastico per il miglioramento dell'attività, si esprime su eventuali progetti di sperimentazione, presenta proposte per un efficace rapporto scuola-famiglia (articolo 5 del Decreto Legislativo 297 del 16 aprile 1994 e successive modifiche). Per la Scuola paritaria d'infanzia il Consiglio di intersezione è unitario e raggruppa tutte e tre le sezioni che compongono la scuola.

3) Consiglio di istituto: è l'organo di indirizzo e di gestione degli aspetti economici e organizzativi

generali della scuola. Rappresenta tutte le componenti dell'Istituto (docenti, genitori e personale non docente) con un numero di un rappresentante per ogni sezione della Scuola Sant'Anna. Nell'assemblea dei genitori si provvede ad eleggere un genitore per sezione che vada a comporre il Consiglio di Istituto. Tutti i genitori (padre e madre) hanno diritto di voto per eleggere i loro rappresentanti in questi organismi ed è diritto di ogni genitore proporsi per essere eletto. I docenti dell'Istituto eleggono un rappresentante nel Consiglio di istituto. Il personale non docente elegge un rappresentante nel Consiglio di Istituto. Le elezioni per il rinnovo dei consigli di circolo/istituto si svolgono ogni triennio, oppure quando non sono presenti tutte le componenti (articolo 8 del Decreto Legislativo 297 del 16 aprile 1994 e successive modifiche). Il Dirigente scolastico provvede a convocare e dirigere il Consiglio d'Istituto. Segretario di diritto del Consiglio d'istituto è il coordinatore dei servizi nominato;

4) Collegio dei docenti: il collegio dei docenti è composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo in servizio nell'istituzione scolastica Sant'Anna ed è presieduto dal Dirigente scolastico. Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche per adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Con l'autonomia scolastica del 1999 le competenze del collegio dei docenti si sono ampliate ai sensi di legge (articolo 7 del Decreto Legislativo 297 del 16 aprile 1994 e successive modifiche; Decreto del Presidente della Repubblica 275 dell'8 marzo 1999, in particolare articoli 3, 4 e 5). Il Collegio dei docenti opera in base ad uno specifico Regolamento adottato dal Dirigente scolastico.

5) Comitato genitori: il Comitato dei genitori della Scuola Sant'Anna è un organismo di partecipazione attiva e consultiva delle famiglie e delle loro rappresentanze alle attività di programmazione, progettazione, monitoraggio delle attività scolastiche. Ritenendo opportuno favorire l'integrazione e l'attiva partecipazione delle famiglie si stabilisce che il Comitato genitori sia così composto: Presiede un genitore che ha la funzione di presidente, tre genitori eletti dall'assemblea dei genitori cui si aggiunge il coordinatore dell'ufficio scuola con funzioni di segreteria;

6) Gruppo operativo di lavoro per l'inclusione (GLO): in attuazione della nota 40/2021 adottata dal Ministero dell'Istruzione, in materia di attuazione della nuova istituzione del GLO per la realizzazione dei PEI in riferimento a bambini iscritti alla Scuola Sant'Anna si stabilisce che il Gruppo GLO, qualora occorrente nel triennio, sarà istituito e funzionante secondo le indicazioni adottate con decreto del dirigente scolastico annuale.

3. 5 La formazione del personale

L'ente Fondazione "Madonna del soccorso" ONLUS che gestisce la Scuola d'infanzia Sant'Anna tiene molto all'aspetto formativo ed alla crescita professionale del personale addetto ai servizi come specificato anche in seguente Capitolo X. Il personale che esercita all'interno della struttura Scuola dell'Infanzia Sant'Anna partecipa annualmente alla formazione e all'aggiornamento per un totale minimo di 25 ore. Il percorso di formazione zonale viene organizzato annualmente dalla Bottega di Geppetto che ha sede a San Miniato (PI) quale centro formativo accreditato della Regione Toscana per la formazione superiore e per la formazione continua (decreto n.2426 del 28.04.03, pubblicato sul BURT n.26 del 18.06.03) nonché Organizzazione qualificata dalla Certificazione ISO 9001 / UNI EN ISO 9001: 2008 per la Progettazione ed erogazione di servizi di formazione, consulenza e attività documentale nell'ambito degli interventi educativi per l'infanzia. Oltre a tale attività formativa, l'ente progetta percorsi formativi interni oltre alla programmazione della formazione obbligatoria affidata all'MDS Impresa sociale Srl.

Per il triennio 2025-28 sono programmati, anche sulla base dell'indirizzo Regionale Toscano, i seguenti Piani:

- Progetto "Leggere forte";
- Progetto di formazione sull'educazione all'aperto (*Outdoor Education*) che per il nostro Istituto Sant'Anna si coniuga perfettamente con la progettualità dell'asilo nel bosco;
- Progetto intergenerazionalità attivato in collaborazione con il coordinamento della limitrofa Rsa madonna del Rosario di Orentano (Pi).

Come formazione interna promossa dall'ente gestore Fondazione "Madonna del soccorso" ONLUS di Fauglia (PI), il personale della Scuola Sant'Anna potrà usufruire di un percorso di avvio alla conoscenza delle essenze floristiche del territorio in collaborazione con "Ecoistituto delle Cerbaie". Tale formazione è stata programmata per preparare il personale alla valorizzazione della progettualità Asilo nel bosco e del Progetto "Parco Cresciamo insieme". Naturalmente, oltre ai percorsi professionalizzanti, il personale frequenterà gli ordinari percorsi di formazione obbligatoria organizzati dall'Mds Impresa sociale di Fauglia in collaborazione con la Dirigenza scolastica.

3.6 La Comunità educante

La Scuola non è l'unica agenzia formativa che ha l'esclusiva sulla formazione dei bambini. Come sopra specificato, insieme e prima ad essa c'è la famiglia, e poi tutte le altre realtà sociali, associative ed istituzionali presenti ed operanti sul territorio che condividono con la Scuola e la famiglia tale responsabilità pur a titolo ed in modalità differenti e tutti quanti vanno a concorrere alla creazione della Comunità educante. Per calare tale concetto nella nostra realtà sociale, associativa ed istituzionale del territorio di Orentano e area limitrofa possiamo far riferimento ad almeno tre

tipologie di realtà importanti:

Comunità ecclesiale: la comunità ecclesiale è costituita dalla Parrocchia di San Lorenzo Martire in Orentano con la quale la Scuola ha uno legame speciale, le altre associazioni ecclesiali quali Gruppo Scout, Comunità Neocatecumenali, *Pueri Cantores*, Corale e la Diocesi di San Miniato. Il Vescovo di San Miniato, in quanto pastore di tutta la Diocesi, esercita una vera “sorveglianza a supporto” delle scuole di ispirazione cattolica presenti in Diocesi. Infatti, ai sensi del Diritto Canonico: “*Can. 796 -*

§1. Tra i mezzi per coltivare l'educazione i fedeli stimino grandemente le scuole, le quali appunto sono di precipuo aiuto ai genitori nell'adempire la loro funzione educativa. Can. 797 - È necessario che i genitori nello scegliere le scuole godano di vera libertà; di conseguenza i fedeli devono impegnarsi perché la società civile riconosca ai genitori questa libertà e, osservata la giustizia distributiva, la tuteli anche con sussidi. Can. 806 - §1. Al Vescovo diocesano compete il diritto di vigilare e di visitare le scuole cattoliche situate nel suo territorio, anche quelle fondate o dirette da membri di istituti religiosi; a lui parimenti compete dare disposizioni che concernono l'ordinamento generale delle scuole cattoliche: e queste disposizioni hanno valore anche circa le scuole che sono dirette dai medesimi religiosi, salva però la loro autonomia sulla conduzione interna di tali scuole”. Con la realtà parrocchiale la Scuola d’infanzia Sant’Anna mantiene un rapporto privilegiato di collaborazione che prevede sia l’organizzazione di momenti di preghiera e la celebrazione comunitaria della S. Messa in momenti particolari dell’anno, sia per altre progettualità congiunte; Società civile e terzo settore: altre realtà presenti sul territorio con le quali la Scuola Sant’Anna si propone di interagire sono le realtà associative e sociali quali la Pubblica Assistenza, l’Ente Carnevale, Club Libera età, la Polisportiva Virtus e tutte le altre importanti espressioni della società civile tra le quali anche quelle di categoria e sindacali;

Istituzioni: altro elemento importante con il quale la Scuola si trova a confrontarsi sono le Istituzioni, da quelle Comunali, Provinciali e Regionali fino al Provveditorato, la ASL, la Società della Salute, l’Istituto Comprensivo e le altre di competenza. Si tratta di tante presenze che arricchiscono e governano il territorio e con le quali avviare e/o rafforzare rapporti di collaborazione, progettazione e programmazione di comune interesse.

La Scuola paritaria d’infanzia Sant’Anna ha anche dato l’avvio e presiede il Patto di rete tra le scuole paritarie della Provincia di Pisa “Cresciamo insieme” che vede coinvolte, oltre alle istituzioni scolastiche, anche numerosi comuni del territorio. Si tratta di una esperienza positiva che merita di essere rafforzata nel comune interesse alla collaborazione ed alla creazione di un’autentica comunità educante del territorio di riferimento.

Insomma, la Scuola Sant’Anna si pone come centro propulsore di relazioni, contatti, reti e rapporti con il contesto sociale locale in piena sintonia con la tradizione propria della Fondazione e della sua

capacità di fare rete sul territorio e la società per un arricchimento vicendevole. Tra le principali collaborazioni attivate ricordiamo, anche in programmazione triennale, le seguenti più rilevanti:

- Gruppo bandistico 'La Ranocchia' di Orentano;
- Gruppo Scout Agesci di Orentano;
- Polisportiva Virtus di Orentano.

4. RAV- Rapporto di autovalutazione

La stesura così concertata e condivisa del presente PTOF costituisce il fondamento anche per una adeguata attuazione delle disposizioni in materia di RAV appena sarà stabilita la nuova modalità operativa con indicazioni normative. I docenti della scuola dell'Infanzia Sant'Anna, in ottemperanza delle indicazioni nazionali, utilizzeranno – qualora previsto - il Rapporto di autovalutazione per la Scuola dell'Infanzia (RAV Infanzia) per la valutazione quali-quantitativa della progettualità proposta ed il suo costante miglioramento. Il RAV è uno strumento che, dal 2013, è messo a disposizione degli Istituti Scolastici per facilitare percorsi di riflessione ed auto- analisi, dagli obiettivi ai risultati. Tuttavia, con Nota prot. 17377 del 28 settembre 2020 del Ministero si dà atto che: *“A marzo 2020 si è conclusa la sperimentazione nazionale sul RAV della scuola dell'infanzia gestita dall'INVALSI e in data 15 luglio 2020 è stato pubblicamente presentato un dettagliato Rapporto in merito. Partendo proprio da quanto contenuto nel Rapporto si rende necessario aprire una fase di riflessione e confronto con i principali interlocutori sul tema per valutare l'opportunità e le modalità con cui introdurre la scuola dell'infanzia all'interno dell'intero procedimento di valutazione delle scuole a partire dal terzo ciclo che coprirà il triennio 2022/2025.”* Il RAV Infanzia s'inserisce nelle iniziative sulla qualità del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) e del Sistema integrato infanzia e verrà certamente riformulato in modo aggiornato. Il RAV Infanzia intende promuovere un concetto di qualità di ogni scuola e del sistema infanzia nel suo complesso e pone concretamente al centro tre ingredienti fondamentali: sviluppo integrale della persona, benessere e apprendimento, per assicurare a ciascun bambino una buona partenza nella vita. Indipendentemente dall'obbligo normativo la Scuola d'infanzia Sant'Anna di Orentano (PI) si obbliga ad aderire a tutte le forme di autovalutazione che saranno eventualmente richieste dalla normativa di settore per la scuola d'infanzia ed a procedere anche in via autonoma a monitorare, mediante somministrazione di test di rilevazione del gradimento ed altre modalità, la qualità del servizio erogato in maniera condivisa con tutte le componenti scolastiche con la finalità di assicurare il miglioramento continuo della qualità

dei servizi erogati.

5. Metodologie

La Scuola d'infanzia Sant'Anna di Orentano (PI) applica il metodo "preventivo" secondo le indicazioni tratte dall'esperienza pedagogica di S. Giovanni Bosco. Proprio nelle sue parole ritroviamo quanto ispira la metodologia della Scuola Sant'Anna di Orentano: *"Più volte mi fu chiesto di esprimere verbalmente o per iscritto alcuni pensieri intorno al cosiddetto sistema preventivo, che siamo soliti usare nelle nostre case. Per mancanza di tempo non ho potuto ancora esaudire questo desiderio, e ora volendo stampare il regolamento che finora abbiamo quasi sempre usato, credo opportuno darne qui un cenno che sarà come l'indice di un'opera che sto preparando, se Dio mi darà tanto di vita da poterla terminare, e ciò unicamente per favorire la difficile arte dell'educazione giovanile. Dirò dunque in cosa consista il Sistema Preventivo, perché lo si debba preferire, la sua pratica applicazione e i suoi vantaggi. 1. In cosa consista il Sistema Preventivo e perché sia da preferire. Due sono i sistemi in ogni tempo usati nell'educazione della gioventù: preventivo e repressivo. Il sistema repressivo consiste nel far conoscere la legge ai dipendenti, e poi sorvegliarli per individuarne i trasgressori ed infliggere, ove sia necessario, la giusta punizione. Con questo sistema le parole e l'aspetto del superiore devono essere sempre severe, e piuttosto minacciose, ed egli deve evitare ogni familiarità con i dipendenti. Il direttore per accrescere la sua autorità deve trovarsi di rado tra i suoi soggetti e per lo più solo quando si tratta di punire o minacciare. Questo sistema è facile, meno faticoso e serve specialmente nel mondo militare e in genere tra le persone adulte e mature, che sono in grado di conoscere e ricordare ciò che è conforme alle leggi e alle altre prescrizioni. Diverso e direi opposto è il sistema preventivo. Esso consiste nel far conoscere le prescrizioni e i regolamenti di un istituto e poi sorvegliare in modo che gli allievi abbiano sempre su di loro l'occhio vigile del direttore o degli assistenti, che come padri amorosi parlino, servano di guida ad ogni evento, diano consigli e correggano amorevolmente, che equivale a porre gli allievi nell'impossibilità di commettere mancanze. Questo sistema poggia tutto sopra la ragione, la religione, e l'amorevolezza; perciò esclude ogni punizione ... Sembrache questo sia preferibile per le seguenti ragioni: 1. L'allievo preventivamente avvisato non viene avvilito per le mancanze commesse, come succede quando esse vengono deferite al superiore, né si adira per la correzione ricevuta o per la minaccia o l'imposizione della punizione, perché in esso vi è sempre un preavviso amichevole che lo motiva, e per lo più riesce a guadagnarne il cuore, cosicché egli comprende la necessità della correzione e quasi ladesidera. 2. La ragione più essenziale è la volubilità giovanile, che dimentica facilmente le regole disciplinari e le punizioni che esse prevedono. Perciò spesso un giovane si rende colpevole e meritevole di una punizione, cui non ha mai badato, che non ricordava affatto durante l'infrazione e che avrebbe certamente evitato se una voce amica l'avesse ammonito. 3. Il sistema*

repressivo può impedire un disordine, ma difficilmente rende migliori i colpevoli; si è osservato inoltre che i giovani non dimenticano le punizioni subite, e per lo più conservano l'amarrezza cercando di liberarsi dalle imposizioni e anche di vendicarsene. A volte sembra che non ci badino, ma chi conosce le loro vicissitudini sa che i ricordi di gioventù sono terribili; e che se si dimenticano facilmente le punizioni dei genitori, molto difficilmente si scordano quelle degli educatori. Vi sono alcuni che in vecchiaia si vendicarono in modo brutto di certe punizioni legittimamente inflitte dai loro educatori. Al contrario il sistema preventivo rende amico l'allievo, che nell'assistente vede un benefattore che lo consiglia, vuol farlo buono, liberarlo dai dispiaceri, dalle punizioni e dal disonore.

4. Il sistema preventivo forma l'allievo in modo tale che l'educatore possa sempre parlare col linguaggio del cuore sia nell'educare, sia in ogni altro momento. L'educatore, guadagnato il cuore del suo allievo, potrà esercitare su di lui una grande influenza, istruirlo, consigliarlo e anche correggerlo perfino quando diventato adulto è avrà un lavoro. Per queste e per molte altre ragioni pare che il sistema preventivo debba prevalere su quello repressivo". Naturalmente, l'autore nella sua esposizione riflette la mentalità del tempo, ma la sintesi profonda di ciò che esprime costituisce l'anima metodologica del metodo preventivo applicato dalla Scuola Sant'Anna di Orentano cui si innestano anche aspetti più innovativi quali l'applicazione di alcuni aspetti della metodologia e dell'esplorazione libera del creato e della natura ed altri di cui all'esperienza dell'*Outdoor Education*. La metodologia preventiva deve sempre confrontarsi con la famiglia e svolgersi in tutti i campi dell'apprendimento con il concorso e l'esempio generoso degli insegnanti e degli educatori.

6. Attività didattico-educative

Le attività didattico-educative della Scuola Sant'Anna di Orentano, sulla base delle indicazioni del Decreto Ministeriale MIUR n. 254 del 2012, arricchite dalle indicazioni di cui a Circolare MIUR del 1 Marzo 2018 e dalle nuove Indicazioni per il curricolo della scuole d'infanzia dell'anno 2025, sono articolate nei diversi campi sotto indicati. Prima tuttavia di declinare i diversi Campi di attività preme 'premettere' un concetto 'programmatico' contenuto proprio nel nuovo Curricolo 2025 e cioè il richiamo didattico al '*Non multa, sed multum*'. La Scuola S. Anna è fortemente convinta dell'apporto di tale concetto richiamato dalle Nuove Indicazioni che portano all'attenzione degli insegnanti il tema del curricolo verticale costruito anche grazie alla individuazione delle cosiddette 'conoscenze essenziali' elaborata sulla base esperenziale. Il principio da seguire nella costruzione del curricolo è, infatti, quello del '*non multa, sed multum*'. Non occorre dunque insegnare tante cose, non sempre comprese ed assimilate dagli studenti, ma poche ed essenziali conoscenze, approfondite in aula con grande accuratezza e dovizia di esperienze di apprendimento a partire proprio dalla conoscenza induttiva esperenziale. Dilatare a dismisura la quantità di conoscenze da insegnare

diluisce, infatti, la sostanza di quanto i discendenti possono apprendere: occorre dunque scegliere conoscenze rilevanti (sul piano culturale), significative (sul piano scientifico), essenziali (sul piano formativo). Fatta questa premessa didattica importante ed innovativa, passiamo ad analizzare i seguenti campi di esperienza e cioè:

- **Sviluppare l'identità:** significa imparare che ogni bambino è unico e irripetibile, è un bene prezioso alla cui promozione concorrono molte persone, istituzioni ed organizzazioni in sinergia tra loro che accompagnano il bambino alla scoperta del reale, della realtà che lo circonda aprendolo anche alla dimensione del Mistero, di una realtà non visibile agli occhi ma percepibile con il cuore e la ragione. Tra queste vi è prima la famiglia e poi la scuola. Sviluppare l'identità significa anche accogliere il bambino con la propria identità maturata in famiglia, supportarlo a stare bene, a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato e condiviso. Vuole dire imparare a conoscersi, a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme d'identità figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante del territorio, appartenente ad una comunità articolata in diverse compagini sociali che si arricchiscono a vicenda, la famiglia, la scuola, la parrocchia e le altre realtà sociali ed agenzie formative del territorio. D'altra parte, lo sviluppo dell'identità passa anche attraverso la scoperta dell'altro, dall'io al noi;
- **Sviluppare l'autonomia:** comporta l'acquisizione delle capacità di interpretare e governare il proprio corpo, partecipare alle attività nei diversi contesti e nei diversi tempi, avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi, provare piacere nel fare da sé e con gli altri e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni, esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana, partecipare alle negoziazioni ed alle decisioni, motivando le proprie opinioni, le proprie scelte ed i propri comportamenti, assumere atteggiamenti sempre più responsabili;
- **Sviluppare le competenze:** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando, rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande e riflettere per acquisire la capacità di conoscere il mondo che lo circonda proiettandosi anche nella dimensione di fede che sorregge e dà senso a tutto il creato. Tale esplorazione parte dall'ambiente 'scuola' ma si estende anche all'esterno quale realtà abitata da persone, animali, piante ed una ricchezza propria del Creato che merita di essere conosciuta, valorizzata ed apprezzata. In questa prospettiva, in piena attuazione delle Indicazioni per il curriculum 2025 la scuola è consapevole che 'Senza conoscenza non c'è competenza' e – dunque, a partire dalla scuola d'infanzia si recupera l'attenzione alle competenze declinate in relazione all'età dei bambini ma che consentano uno sviluppo del pensiero critico e connessione tra i saperi;
- **Sviluppare il senso della cittadinanza:** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di

gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono con il dialogo, l'espressione del proprio pensiero e l'attenzione al punto di vista dell'altro nelle relazioni interpersonali. Significa porre le fondamenta di un ambito plurale e condiviso, eticamente orientato ed aperto al futuro, rispettoso del rapporto uomo-natura. Attraverso questi percorsi il bambino raggiungerà dei precisi traguardi di sviluppo e in particolare sarà:

- introdotto nella realtà e alla scoperta del suo significato
- aiutato a scoprire tutte le strutture e le potenzialità che caratterizzano il suo io, la sua personalità e a realizzarle integralmente
- sostenuto nella scoperta di tutte le possibilità di connessione attiva delle sue strutture e potenzialità con tutta la realtà, attraverso i processi di osservazione (stupore, attenzione e attesa), la scoperta (ricerca determinata dalla certezza) e la trasformazione (creatività).

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale. Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui. Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti. Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici. Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali alla luce dei principi fondanti e fondamentali della carta Costituzionale e dell'ordine e della legge naturale universale. Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie. Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana. È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta. Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze. Sotto il profilo dei campi di esperienza, gli insegnanti accolgono, valorizzano e sostengono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo con l'apporto determinante degli stimoli

offerti anche dal mondo circostante e dalla natura che costituisce parte integrante del progetto pedagogico della Scuola Sant'Anna. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare 'piste' di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario illuminato dalla fede. Vediamo alcuni aspetti singoli di un percorso poi chiamato alla sintesi unitaria: IL SÉ E L'ALTRO: I bambini della Scuola d'infanzia S. Anna, come tutti i bambini, formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano, spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica, della scoperta del mondo naturale con la flora, la fauna e i vari elementi di stimolo diversificati tra le stagioni e la varietà ambientale che stimola la curiosità insieme all'intero complesso scolastico. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. I molti perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità ed apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni sempre alla luce di una dimensione ed un orizzonte di fede che trascende il dato puramente materiale. Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura e i viventi, nel loro nascere, evolversi ed estinguersi. Osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media; partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza, ma si apre al confronto con altre culture e costumi; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. Raccoglie discorsi circa gli orientamenti morali, cosa è giusto e cosa è sbagliato, il valore attribuito alle pratiche religiose ed alla fede ed all'ispirazione cattolica dell'istituto scolastico Sant'Anna. Si chiede dov'era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza. Pone domande sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore. Le domande dei bambini richiedono un atteggiamento di ascolto costruttivo da parte degli adulti, di rasserenamento, comprensione ed esplicitazione delle diverse posizioni. Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di

attenzione tra chi parla e chi ascolta. **IL CORPO E IL MOVIMENTO** I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati. I bambini della Scuola Sant'Anna giocano con il loro corpo supportati dall'educatore sia in ambiente scolastico sia in ambiente libero naturale, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva. Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono altrettanto importanti dell'uso di piccoli attrezzi e strumenti, del movimento libero o guidato in spazi dedicati, dei giochi psicomotori e possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale. La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività. Traguardi per lo sviluppo della competenza. Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte e la natura orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione e dell'ambiente naturale consente di vivere le prime esperienze artistiche ed ambientali accompagnate, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza

di sé stessi, degli altri e della realtà. L'incontro dei bambini con l'arte e la natura è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'atelier della scuola, le osservazioni di luoghi (piazze, giardini, paesaggi, animali) e di opere (quadri, musei, architetture) aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico. La musica, in questa prospettiva, è un'ulteriore esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, tutti di pari dignità, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonoro-espressive e simbolico rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L'ascolto delle produzioni sonore personali lo apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti a vari generi musicali. Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola lo aiuta a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i "media" e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative. In materia si rimanda anche a quanto stabilito in apposito laboratorio nei capitoli che seguono alla luce del nuovo Curricolo 2025 che valorizza l'apporto dell'arte e dell'immagine nella didattica.

I DISCORSI E LE PAROLE La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture. I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia Sant'Anna con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate ed arricchite dall'esperienza di avviamento alla lingua inglese e francese. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta. La scuola dell'infanzia Sant'Anna promuove in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione

del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo. L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura.

LA CONOSCENZA DEL MONDO I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria. La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su sé stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Si avviano così le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni. Esplorando oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante ed animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti. Imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati. Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, esplorando la natura, affinando i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e sanno assemblarli in varie costruzioni; riconoscono e danno un nome alle proprietà individuate, si accorgono delle loro eventuali trasformazioni. Cercano di capire come sono fatti e come funzionano macchine e meccanismi che fanno parte della loro esperienza, cercando di capire anche quello che non si vede direttamente: le stesse trasformazioni della materia possono essere intuite in base a elementari modelli di strutture "invisibili". Il proprio corpo è sempre oggetto di interesse, soprattutto per quanto riguarda i processi nascosti, e la curiosità dei bambini permette di avviare le prime interpretazioni sulla sua struttura e sul suo funzionamento. Gli organismi animali e vegetali, osservati nei loro ambienti, possono suggerire un "modello di vivente" per capire i processi più elementari e la varietà dei modi di vivere. Si può così portare l'attenzione dei bambini sui cambiamenti insensibili o vistosi che avvengono nel loro corpo, in quello degli animali e delle piante e verso le continue trasformazioni dell'ambiente naturale. La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere. Si

avviano così alla conoscenza del numero e della struttura delle prime operazioni, suddividono in parti i materiali e realizzano elementari attività di misura. Gradualmente, avviando i primi processi di astrazione, imparano a rappresentare con simboli semplici i risultati delle loro esperienze. Muovendosi nello spazio, i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata scoprendo concetti geometrici come quelli di direzione e di angolo. Sanno descrivere le forme di oggetti tridimensionali, riconoscendo le forme geometriche e individuandone le proprietà (ad esempio, riconoscendo nel “quadrato” una proprietà dell’oggetto e non l’oggetto stesso). Operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni, giochi da tavolo di vario tipo. Traguardi per lo sviluppo della competenza Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Sotto l’aspetto dei saperi è bene evidenziare che, in piena attuazione delle Indicazioni Ministeriali, saranno particolarmente valorizzati all’interno del percorso didattico-educativo le competenze sociali e digitali, il pensiero computazionale, il pensiero matematico e scientifico, gli ambiti della storia e della geografia.

Rimane fondamentale avviare il bambino, istintivamente sensibile a questo aspetto, alla vita di preghiera, sia comunitaria che privata, che trova il suo compimento nella partecipazione al S. Sacrificio della Messa quale fonte e culmine della vita della Chiesa e, dunque, anche della nostra scuola. L’introduzione al mistero ed a Cristo è carattere essenziale dell’esperienza propria della Scuola d’infanzia Sant’Anna di Orentano ed aiuta il bambino a sviluppare una sensibilità tutta particolare ed a guardare il mondo illuminato dalla luce del Vangelo. L’anno scolastico ha avvio sempre con la celebrazione della S. Messa cui partecipano insegnanti, educatori, bambini e famiglie con gioia e spirito di condivisione.

La scuola paritaria d’infanzia Sant’Anna è di ispirazione cattolica e, nel rispetto dei principi della Costituzione, della L. 62/2000 e normativa di settore, svolge attività di insegnamento della religione cattolica per un totale di 60 ore nell’arco dell’anno scolastico. L’insegnamento della religione cattolica è affidata al Parroco della Parrocchia di S. Lorenzo Martire in Orentano (Pi). Nella nostra scuola l’insegnamento della religione cattolica assume un ruolo centrale e funge da luce che irradia tutti gli altri insegnamenti. Esso avviene agganciando profondamente il percorso religioso con il tema del progetto educativo-didattico dell’anno ma non si esaurisce in esso in quanto, data l’ispirazione dell’istituto, permea di sé ogni altro aspetto della vita della Scuola medesima. Partiamo dalle esperienze reali, quotidiane del bambino per valorizzarle alla luce del Vangelo, del Magistero e della Tradizione della Chiesa Cattolica.

Di particolare importanza per l'educatore è la capacità di aiutare il bambino a dare sintesi armonica dei vari stimoli e dei vari apprendimenti nell'ottica di contribuire a costruire *una nuova alleanza fra scienze, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, e fede in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo illuminato dalla fede cattolica.*

Dall'anno scolastico 2020-21 l'educazione civica è inserita a pieno diritto nel percorso didattico della scuola quale disciplina trasversale e fa parte integrante del POFT della Scuola paritaria d'infanzia Sant'Anna di Orentano (PI). Il Coordinamento dell'insegnamento dell'educazione civica, viste le specifiche competenze in materia, è assegnata al Dirigente scolastico avv. Riccardo Novi che, laureato in giurisprudenza, assicura un apporto professionalmente e qualitativamente alto alle attività didattico-formative. Nella Scuola paritaria d'infanzia Sant'Anna l'educazione civica, in attuazione delle indicazioni ministeriali, si articolerà – nel triennio 2025-28 - intorno a tre nuclei tematici principali:

COSTITUZIONE: primo approccio al concetto di regola, rispetto del comportamento, norma fondamentale, diritto, legalità e solidarietà;

SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale sviluppata con grande progettualità educativa integrativa tramite il percorso 'Cresciamo insieme' che prevede lo sviluppo di conoscenze e tutela del patrimonio naturale e del territorio;

3. CITTADINANZA DIGITALE.

Altra importante finalità didattica è quella relativa alle materie STEM in attuazione delle Linee di indirizzo 2023 e delle Indicazioni di curriculum 2025. La didattica si impegna a partire dalla realtà e dall'esperienza dell'alunno per giungere alla teoria. Questo approccio, basato sull'osservazione del mondo circostante e sull'interazione concreta con esso – facilitato per la Scuola S. Anna anche dalla progettualità del Parco 'Cresciamo insieme' – permette di appassionare lo studente allo studio ed all'avvicinamento fondamentale alle materie scientifiche e, in particolare, alla matematica. Le STEM, in questa prospettiva, diventano un vero e proprio 'laboratorio di idee'. L'approccio laboratoriale a tali discipline non solo incoraggia un apprendimento profondo e significativo, ma favorisce anche lo sviluppo di un atteggiamento positivo nei confronti delle stesse discipline STEM sin dall'infanzia.

Infine, ma non per importanza, soprattutto ai bambini del terzo anno ed in attuazione del Curriculum 2025, risulta importante avviarli ad un recupero del ruolo e della funzione formativa della calligrafia e della scrittura che andrà curata pur declinata in relazione all'età di bambini stessi.

7. Didattica a distanza

La didattica in presenza rappresenta certamente il miglior modello dell'essere "scuola". Con la sua ricchezza, le potenzialità relazionali e di esplorazione essa costituisce un modello insostituibile di

educazione scolastica. Tuttavia, qualora si verificasse l'impossibilità oggettiva di frequentare in presenza a norma di legge, come successo nell'anno scolastico 2020/2021 a causa dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia COVID-19, la Scuola d'infanzia Sant'Anna ha elaborato una modalità alternativa per rimanere in contatto con i bambini e le famiglie e proseguire l'attività educativa e tale modalità è la didattica a distanza on line. La progettazione e l'erogazione della didattica a distanza per la scuola dell'infanzia dovrà prioritariamente orientarsi verso il perseguimento delle seguenti finalità:

1) stabilire e mantenere una costruttiva relazione con le famiglie e con i bambini, così da garantire una continuità a livello di rapporti e relazioni che consenta al bambino di percepire la vicinanza della scuola, in un'ottica più estesa di "comunità educante" anche nel contesto dell'emergenza che costringe ad una profonda revisione di abitudini e stili di vita;

2) aiutare i bambini ad impiegare in maniera ludica e al contempo costruttiva ed educativa parte del loro tempo, così da accostarsi a forme di apprendimento non propriamente formali che passano prioritariamente attraverso la dimensione del gioco;

3) aiutare e supportare le famiglie ed i genitori a ricondurre le attività presentate alla programmazione annuale relativa ai vari campi di esperienza ad un percorso che – oltre alla didattica on-line – possa proseguire anche in famiglia quale parte più importante della "comunità educante", pur nella consapevolezza che la dimensione pratica ed esperienziale dell'apprendimento, fondamentale per questo ordine di scuola, non può essere surrogata pienamente attraverso attività a distanza.

La dimensione ludica rimarrà pertanto l'aspetto prioritario delle attività erogate.

8. Progettualità aggiuntive

Per il triennio 2025-28 sono concordemente programmate le seguenti ed aggiuntive progettualità:

8.1 Progetto di Lingua Straniera

Le Indicazioni Ministeriali per la Scuola d'infanzia 2012, sviluppate poi successivamente, affermano: *‘All’alfabetizzazione culturale e sociale concorre in via prioritaria l’educazione plurilingue e interculturale. La lingua materna, la lingua di scolarizzazione e le lingue europee, in quanto lingue dell’educazione, contribuiscono infatti a promuovere i diritti del soggetto ed il pieno sviluppo della propria identità nel contatto con l’alterità linguistica e culturale’*. Risulta dunque di fondamentale importanza favorire un approccio alla lingua straniera già durante il primo percorso scolastico, quello nella scuola dell’infanzia. Sin dalla più tenera età, infatti, i bambini assimilano moltissime informazioni provenienti dal mondo esterno e, se opportunamente sollecitati, sono in grado di acquisire competenze linguistiche e comunicative a lungo termine. È dunque compito della scuola dell’infanzia Sant’Anna porre le basi per un interesse alla lingua straniera e suscitare nel bambino curiosità verso l’apprendimento di un nuovo codice linguistico, che verrà poi approfondito negli anni successivi della scuola primaria. Le attività progettuali volte a favorire questo primo approccio con l’inglese saranno strutturate sulla base delle effettive capacità cognitive e sugli interessi dei bambini e, pertanto, adattate in itinere a partire dagli aspetti ludici. Ogni bambino prenderà confidenza con la nuova lingua seguendo un processo naturale e induttivo: si servirà di stimoli uditivi e visivi adeguati al suo sviluppo cognitivo e che fanno riferimento esclusivamente alla dimensione orale della lingua. Il Parco “Cresciamo Insieme” annesso alla scuola è stato dotato di una apposita cartellonistica con il nominativo degli animali anche in lingua inglese al fine di facilitare lo stimolo all’apprendimento anche in contesto naturale.

8.2 Progetto Laboratori di Musica

La musica svolge un ruolo fondamentale nella vita dell’uomo e del bambino. Le citate Indicazioni Ministeriali affermano che: *la musica, componente fondamentale e universale dell’esperienza umana, offre uno spazio simbolico e relazionale propizio all’attivazione di processi di cooperazione e socializzazione*. Grazie ad essa sviluppa capacità di introspezione, di comprensione e di comunicazione, rafforzando l’attitudine di alimentare la propria immaginazione e la propria creatività e la relazionalità di gruppo. La possibilità di praticare la musica nella ricca gamma di attività e gioco

che essa offre, ma anche l'immergersi in un ambiente sonoro significativo e stimolante, arricchisce il percorso di crescita e permette di valorizzare i potenziali dell'innata musicalità appartenente a ciascuna persona. Il gioco sonoro invita alla vitalità e all'espressione di sé, al tempo stesso favorisce l'interazione con i compagni e le figure adulte di riferimento, potenziando la socializzazione. Si vuole quindi offrire ai bambini frequentanti la scuola dell'infanzia un percorso educativo musicale dove esprimersi con piacere e soddisfazione grazie al canto, al movimento, all'ascolto e al suonare.

8.3 Percorso Ludico-Motorio

Presso la Scuola dell'infanzia Sant'Anna prenderà vita un percorso settimanale centrato sull'attività motoria. Le citate Linee guida ministeriali del 2012 ricordano che: *le attività motorie e sportive forniscono agli alunni le occasioni per riflettere sui cambiamenti del proprio corpo, per accettarli e viverli serenamente come espressione della crescita e del processo di maturazione di ogni persona; offrono altresì occasioni per riflettere sulle valenze che l'immagine di sé assume nel confronto col gruppo dei pari. L'educazione motoria è quindi l'occasione per promuovere esperienze cognitive, sociali, culturali e affettive. L'educazione motoria ha un'importanza assai maggiore di quanto comunemente si creda. Tale importanza deriva dagli stretti rapporti che esistono, o possono essere stabiliti e rafforzati, fra attività motoria e attività mentale, fra sviluppo psicomotorio e lo sviluppo di altri aspetti della personalità. Gli apprendimenti, "le operazioni mentali", si formano, infatti, attraverso un processo di interiorizzazione delle attività svolte a livello motorio e delle azioni svolte con il corpo (movimenti, manipolazione, ecc.). Dall'interazione fra corpo e psiche nasce la capacità dell'essere umano di entrare in contatto con il mondo e di creare un rapporto costruttivo con esso. Il bambino struttura il proprio io in un continuo rapporto fra il sé, gli altri, lo spazio e gli oggetti, imparando ad "aggiustare" i propri movimenti nello spazio e affinando sensazioni e percezioni. La scuola Sant'Anna avrà la possibilità di vivere questa progettualità anche con la collaborazione della Polisportiva Virtus il quale effettuerà delle lezioni di propedeutica con un'insegnante specialista negli ambienti e nell'orario scolastico.*

8.4 Progetto Parco "Cresciamo insieme" e Outdoor Education

La progettualità didattico-educativa della Scuola Sant'Anna è particolarmente segnata in positivo dall'esperienza dell'asilo nel bosco. Si tratta di una metodologia innovativa e pienamente conforme sia alla caratteristica dell'ambiente che ospita la scuola, sia alla curiosità ed allo stimolo educativo dei più piccoli, sia alla particolare contingenza pandemica che segna l'attuale contesto italiano e

mondiale. La Scuola Sant'Anna utilizzerà come spazio adibito alle uscite nella natura e per la "scoperta" del Creato il Parco "Cresciamo insieme" adiacente alla scuola dell'infanzia e di proprietà dell'ente gestore. I bambini, accompagnati dalle maestre, potranno uscire dalla scuola senza incontrare alcun pericolo poiché i due spazi esterni (cortile e parco) sono collegati tra loro senza immissione in ambiente stradale né di altro pericolo specifico. I bambini avranno così la possibilità di vedere, sentire, annusare ed essere stimolati alla conoscenza, all'apprezzamento ed apprendimento della molteplicità della vita naturale, animale, floristica del territorio. Si tratta di una esperienza unica se unita al percorso didattico. Unica per ricchezza di stimoli, unica per adeguatezza alle esigenze dei bambini, unica sotto il profilo della salubrità. I bambini avranno la possibilità di imparare specie vegetali, animali e l'intero insieme del mondo naturale che ci circonda, con le sue caratteristiche e specificità, i suoi colori, profumi, colori. Conoscere e relazionarsi con la natura e gli animali significa sia aprirsi ed imparare ad amarli creando così un rapporto positivo con essi e con la natura sia recuperare quel patrimonio di conoscenze delle piante e degli animali che arricchiva la cultura contadina di un tempo prima che si verificasse il fenomeno dell'allontanamento dal mondo naturale e dalla vita dei "campi" che i loro nonni hanno avuto occasione di vivere e sperimentare. Il bambino scopre gli animali e il loro habitat attraverso le uscite didattiche che saranno accompagnate da racconti, filastrocche, canti e giochi all'aperto. Il rapporto animale-bambino è carico di valenze affettive, formative e didattiche nonché di stimoli sensoriali e relazionali unici. L'approccio con gli animali permette il miglioramento delle qualità di interazione relazionale e sociale: accarezzare e nutrire gli animali, divertirsi col grano, argilla, paglia, ascoltare il silenzio sono tutte emozioni che non debbono mancare nel mondo di un bambino. Gli animali, quindi, permettono di accostarsi al mondo naturale, di capirne le regole, di affrontare grandi temi come la nascita, la morte, la relazione con l'ambiente e - non da ultimo - tale esperienza consente di esplorare varie modalità affettive. L'ambiente con i suoi colori, lo scandire delle stagioni e dell'adattamento della fauna e della flora costituisce un "libro aperto" di inesauribile e indicibile ricchezza. Inoltre, questa progettualità consente anche la "riacquisizione", come sopra accennato, di un "mondo di conoscenza tradizionale" e di una "cultura contadina", oggi in via di estinzione. Gli studenti hanno la possibilità di riconoscere le varie specie animali, le varie razze, identificare le varie tipologie di piante, di frutti, seguirli nella crescita dal fiore al frutto e - dunque - riconquistare quel grande patrimonio culturale che ha unito generazioni e generazioni di abitanti delle nostre zone. La valorizzazione del rapporto con la natura e gli animali è tanto importante che nell'Accordo Stato-Regioni del 2015 in materia di IAA leggiamo: *'I dati raccolti dimostrano che la relazione con l'animale riaccende l'interesse verso gli altri, attraverso stimoli sensoriali tattili e visivi creando un'empatia che induce anche pazienti depressi e in isolamento sociale a reagire e a sentirsi utili. I benefici della relazione sono evidenti soprattutto*

nei bambini nei quali l'animale, oltre a catturare l'attenzione, stimola l'accettazione di sé, e negli anziani nei quali si registra anche un effetto positivo sul piano fisico, oltre che psichico, in quanto i pazienti vengono stimolati a compiere attività motorie (accudimento dell'animale, passeggiate ecc.)'.

Accanto a queste attività principali saranno promosse laboratorialità aggiuntive e connesse quali la cura delle galline del pollaio, la raccolta delle uova, dar loro da bere e da mangiare e capire come – dall'uovo della gallina – possa nascere la “vita” e cioè una bella “covata” di pulcino. Questa dimensione è intrisa di semplicità, naturalità ed anche identità che merita di essere riscoperta nell'interesse ad una crescita armonica e ricca dall'apporto didattico, pedagogico e educativo unico. Su questo aspetto la Scuola Sant'Anna investe molti dei suoi sforzi didattici ed organizzativi nell'interesse alla valorizzazione di una modalità di crescita veramente a misura di bambini. Tra l'altro, questa progettualità si relaziona ed integra, dal punto di vista didattico, con altre progettualità quali l'apprendimento della lingua inglese. Nel parco sono stati installati – con progettualità finanziata dalla Regione Toscana – appositi cartelli indicativi e descrittivi dei vari animali con dicitura in lingua italiana ed inglese affinché sia facilitato l'apprendimento anche delle lingue in ambiente naturale ed in un rapporto sinergico e di sintesi e contaminazione positiva tra le varie attività progettuali.

In continuità con questo progetto viene svolto anche il progetto di Equitazione con un insegnante specializzato.

8.5 Laboratori creativi con attenzione all'arte ed immagine

Fanno parte della progettualità educativa anche i laboratori che – con l'aiuto delle famiglie – saranno attivati all'interno del percorso educativo della Scuola e che saranno legati alla manipolazione della creta piuttosto che del legno, della carta e di altri oggetti semplici sui quali far lavorare ed applicare – per stimolarla – la fantasia e la creatività dei bambini. In attuazione del Curricolo 2025 riacquistano centralità l'insegnamento dell'arte e immagine con la finalità essenziale – declinata in relazione all'età dei bambini – di stimolare le potenzialità espressive e creative attraverso il gioco simbolico ed anche il racconto visivo, sviluppare il gesto artistico e l'alfabetizzazione ai saperi estetici tramite opere che arricchiscono l'immaginario e promuovere la crescita cognitiva ed emozionale con simboli e metafore.

8.6 Laboratori Intergenerazionali

Vista la vicinanza tra la Scuola d'infanzia Sant'Anna e la RSA “Madonna del Rosario” di Orentano avente medesimo gestore non possono mancare all'interno del Piano dell'offerta formativa attività

intergenerazionali tra bambini ed anziani anche con la mediazione dell'ambiente naturale del parco. Si tratta di un prezioso progetto di arricchimento reciproco, condivisione e maturazione del senso del rispetto già maturato in modalità sperimentale nel triennio precedente con ottimi risultati. Gli anziani avranno l'occasione di condividere uno spazio comune in cui raccontare storie antiche e moderne e sentirsi ancora importanti; i bambini avranno l'opportunità unica di uno scambio intergenerazionale sempre più difficile – per motivazioni socio-culturali – da realizzare all'interno delle famiglie. Questo percorso mira proprio a ripristinare l'apprendimento intergenerazionale, processo in cui la conoscenza, le abilità, i valori e le norme sono trasmessi tra le generazioni. È il metodo di apprendimento più antico, è informale e multigenerazionale. Tale incontro favorirà negli anziani una maggiore utilità sociale, rendendoli parte attiva di una società in evoluzione, i bambini a loro volta potranno cogliere l'importanza della persona anziana come memoria storica e tessere quindi il filo delle loro origini. Bambini ed anziani cammineranno insieme verso un futuro consapevole e condiviso, che non ignora il passato, ma ne valorizza i tratti più significativi per uno sviluppo armonico.

8.7 Campi solari estivi

La Scuola Sant'Anna organizza annualmente nel periodo luglio-agosto, sentite le famiglie, Campi solari estivi anche per bambini di età diversa rispetto a quelli della scuola d'infanzia e quale prolungamento delle attività della scuola con finalità di valorizzare la socialità in ambiente naturale. L'organizzazione di tale attività è svolta annualmente di concerto con le famiglie per ciò che attiene alla durata, costo ed organizzazione del Campi solari.

9. I luoghi ed i tempi della scuola

L'edificio della Scuola d'infanzia Sant'Anna di Orentano è costruito in un unico blocco articolato su tre piani. L'immobile è composto da ampi spazi luminosi e circondato da una bellissima area verde ed un parco con molti animali. Al piano terreno si trovano le aule didattiche-polivalenti, lo spazio per il riposo, l'ufficio segreteria ed incontro familiari, un'area filtro, i servizi igienici e la Cappella per la celebrazione della S. Messa. Nel piano seminterrato si trova invece la cucina con relativa dispensa, sala da pranzo con annessi servizi igienici per i bambini e l'area utilizzata dal servizio nido. Al primo piano vi è il Convento ove abita la Comunità religiosa delle Suore Figlie di Nazareth che svolge la sua missione nel servizio scolastico. Le aule vedono la presenza del Crocifisso, l'immagine della Madonna del Papa e del Vescovo diocesano ai sensi delle norme dello Statuto della Fondazione ed in virtù dell'ispirazione cattolica della stessa. All'esterno vi è un grande cortile

collegato al grande parco “Cresciamo insieme” che ha tanti animali ed un parco giochi. Si tratta di un’area fondamentale per sviluppare la pedagogia esperienziale a diretto contatto con la natura. L’organizzazione degli spazi, in attuazione delle Indicazioni Ministeriali è realizzato in maniera flessibile, a partire dalla stessa aula scolastica, e prevede la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza.

9.1 Gli spazi interni

Ingresso

L’ingresso rappresenta il luogo transazionale tra l’esterno e l’interno della scuola. È un punto delicato e, per questo, è stato arricchito di disegni ed illustrazioni al fine di renderlo accogliente oltreché funzionale.

Le aule

Lo spazio aula è il luogo privilegiato per costruire la sezione cioè diventare comunità di bambini che insieme alla loro insegnante svolgono un percorso educativo. La scuola dispone di tre aule corrispondenti alle tre sezioni attivate all’interno della scuola. L’ aula è ampia, ben illuminata, è strutturata in angoli che permettono varie attività e giochi differenti. Gli angoli possono variare in base all’interesse suscitato dai bambini e con funzionalità differenziate. I bambini, nella sezione, hanno a disposizione giochi che favoriscono lo sviluppo del pensiero logico. Nella sezione si trovano materiale che invitano il bambino a sperimentare giocando, mettendolo in contatto con oggetti di diverso tipo. La sezione viene arricchita con elaborati prodotti dai bambini stessi.

Spazio per il pranzo

La somministrazione ed il consumo del pasto, con sporzionamento degli alimenti, viene svolto all’interno dell’aula didattica. Tale scelta, maturata in epoca Covid-19, è stata mantenuta con decisione congiunta ed inserita anche nel Piano di autocontrollo, nell’ottica di assicurare una minore densità di bambini e facilitare la salubrità degli ambienti. Il pranzo è un importante momento educativo importante dove non solo viene garantita la sicurezza alimentare ed una adeguata alimentazione (il menù adottato è vistato dall’A.S.L. e particolare attenzione viene dedicata ai bambini celiaci, allergici e intolleranti), ma si creano le condizioni per una corretta convivialità, per crescere nell’autonomia nel rispetto di regole di igiene, di condivisione, di rispetto degli altri.

La Scuola Sant’Anna è dotata di cucina interna quale elemento che valorizza la qualità del servizio scolastico. La disciplina e le modalità operative del servizio refezione sono disciplinate anche dal

Piano di autocontrollo adottato dalla Scuola.

Spazio per il sonno

È uno spazio caratterizzato da lettini collocati in una zona oscurabile dove è possibile rilassarsi. Sulla parete, accessibili ad ogni bambino, vi sono delle tasche individuali contrassegnate dalle foto dei bambini contenenti oggetti personali per il riposo pomeridiano.

Locale cucina

Il locale è attrezzato in modo funzionale ed è rispondente a quanto indicato dalle Leggi e Normative in termini di sicurezza e igiene. I pasti vengono cucinati seguendo il menù determinato dall'ASL che periodicamente effettua controlli. Il settore ristorazione è dotato di Piano di autocontrollo ai sensi della normativa di settore.

Cappella

La preghiera è uno dei linguaggi dell'uomo. Mettere a disposizione uno spazio dove il bambino può elevare un pensiero per fare esperienza della dimensione spirituale insieme agli altri bambini e le insegnanti significa essere attenti a tutte le dimensioni dell'educazione, compresa la dimensione dello sviluppo religioso che caratterizza la nostra offerta formativa.

Servizi igienici

I servizi igienici sono attrezzati a misura di bambino e garantiscono la riservatezza. Un ampio atrio dotato di spogliatoio costituisce anche l'area filtro tra esterno ed interno ed è attrezzata in maniera da essere luminosa ed accogliente.

Spazi di servizio

Spazio docenti

Dotata di un tavolo con sedie e armadi e dotazioni informatiche per ogni docente è adibita ad incontri collegiali e incontri con esperti e colloqui con genitori.

9.2 Spazi esterni

La Scuola d'infanzia paritaria Sant'Anna è dotata di ampi spazi esterni che possiamo così suddividere:

- Cortile esterno: ampia area verde attrezzata con giochi per lo svolgimento delle attività didattico, educative e ludiche all'esterno;
- Parco "Cresciamo insieme": ampio parco esterno con animali per lo svolgimento delle progettualità intergenerazionali, didattico, educative e ludiche già illustrate al paragrafo 6.5;
- Spazio giochi-campino realizzato nell'area sottostante il cortile esterno e ad esso collegato mediante apposito collegamento interno in maniera da facilitare il passaggio tra i luoghi educativi anche esterni.

9.3 I tempi della scuola

La giornata dei bambini della Scuola d'Infanzia Sant'Anna di Orentano è strutturata in momenti distinti e ben riconoscibili:

- Dalle 7:00 alle 9:00 accoglienza nelle sezioni;
- Dalle 9:00 alle 9:30 le routine di sezione (bagno, preghiera, appello e colazione);
- Dalle 9:30 alle 11:00 esperienze in sezione o all'esterno;
- Dalle 12:00 Prima uscita dei bambini che non pranzano alla scuola e/o pranzo;
- Dalle 13:00 alle 13:30 uscita intermedia;
- Dalle ore 13:00, per i bambini che ne hanno necessità, sarà effettuato il riposo;
- Dalle 15:30 alle 16:00 terza uscita;
- Dalle 16:00 alle 17:00 attività post scuola con esperienze laboratoriali o gioco libero ed uscita dei

bambini.

I tempi della giornata sono flessibili in base alle esigenze dei bambini, pertanto si raccomanda ai genitori di rispettare gli orari. Nell'arco della giornata, assieme alle attività guidate, i bambini hanno tempi di gioco libero che possono essere modificati in base alle esigenze dello sviluppo del singolo bambino e del gruppo.

9.4 Calendario scolastico

La scuola d'infanzia Sant'Anna, in quanto scuola paritaria, segue il calendario scolastico indicato dal Ministero della Pubblica Istruzione per le Scuole d'infanzia e stabilito in 40 ore settimanali per tutte le settimane dell'anno che si articolano, secondo indicazioni annuali, da settembre a giugno.

La scuola d'infanzia Sant'Anna rimarrà chiusa secondo un calendario che tiene di conto sia delle chiusure ministeriali sia delle decisioni frutto del consiglio di istituto.

10. Parità di trattamento ed eguaglianza

La Scuola d'infanzia Sant'Anna di Orentano è una scuola paritaria e, dunque, alla luce delle indicazioni di cui a L. 62/2000 e normativa di settore si impegna ad accogliere prioritariamente l'iscrizione di tutti i bambini residenti nel Comune di Castelfranco di Sotto (PI) che ne facciano richiesta, indistintamente di ambo i sessi, senza discriminazioni razziali o religiose ed altre, in età di ammissione alla scuola dell'infanzia, secondo le norme vigenti, e assicura l'accoglienza di alunni stranieri residenti e/o domiciliati, nonché la loro integrazione, anche attraverso la predisposizione e realizzazione di progetti specifici e dell'ispirazione della scuola. Si dà atto che, in sede di iscrizione sarà consegnato ad ogni famiglia, l'apposito modulo con il progetto educativo predisposto secondo i principi previsti dall'art. 1, comma 3 della Legge 10.3.2000, n.62 e dell'ispirazione cattolica della scuola.

L'ente gestore si impegna inoltre ad accettare ed accogliere, mettendoli al centro del percorso educativo, i bambini disabili ai sensi della L. 62/2000 usufruendo anche delle specifiche opportunità e contributi offerti dalla normativa tra i quali quelli di cui all'art. 1 quinquies legge 89/2016 e ssmmii, Art. 1-bis d.ln, 250 del 5/12/2005 e art. 1, comma 6361 l.n. 296 del 27/12/2006 e decreti attuativi ed altri possibili offerti dalla normativa di settore anche con il supporto dell'Amministrazione Comunale e dei servizi territoriali. L'ente gestore, dunque, garantisce che nella scuola dell'infanzia paritaria Sant'Anna saranno accolti tutti i bambini senza alcun tipo di discriminazione e sarà promossa la presenza della diversità quale opportunità educativa, oltre che come occasione di maturazione

personale e collettiva. Il Dirigente, inoltre, con apposito decreto, istituisce e disciplina l'organizzazione del Gruppo operativo di lavoro per l'inclusione (GLO), in attuazione della nota 40/2021 adottata dal Ministero dell'Istruzione, per la realizzazione dei PEI (Progetto educativo individualizzato). L'ente gestore Fondazione 'Madonna del soccorso' Onlus ha avviato, proprio in questa annualità 2025, il percorso per ottenere la certificazione di genere ai sensi della Norma UNI PDR 125 e la nostra istituzione scolastica è stata coinvolta attivamente nel processo di certificazione.

11. Il corpo del personale

La Scuola, la sua ispirazione, la sua didattica si incarna poi nelle persone che ne hanno la conduzione, la responsabilità educativa ed ausiliaria, insomma, quel corpo di personale che si dedica – direttamente o indirettamente – all'azione educativa e didattica dei bambini. Il corpo del personale addetto alla Scuola d'infanzia, sulla base degli accordi sindacali aziendali siglati in data 23 Gennaio 2020 nonché delle norme statutarie, è composto da personale dipendente e personale religioso. Il personale dipendente è assunto direttamente dalla Fondazione "Madonna del soccorso" ONLUS. Le religiose in servizio risultano alle dirette dipendenze della Congregazione di appartenenza – Suore Figlie di Nazareth – e coordinato funzionalmente dal Coordinatore didattico in accordo con la Madre superiora con la finalità di assicurare la migliore offerta formativa nel pieno rispetto del presente Piano, degli altri strumenti didattico-educativi e delle disposizioni adottate. Le religiose in servizio non hanno vincolo di subordinazione rispetto alla Direzione ma soltanto un coordinamento funzionale all'organizzazione del servizio scolastico ai sensi dell'art. 1 del CCNL UNEBA. Esse infatti, svolgono il loro servizio '*Religionis causa*' in attuazione del carisma congregazionale. Esso è composto:

- Dal Dirigente scolastico nella figura del dott. Riccardo Novi coadiuvato dalla coordinatrice pedagogica, nella figura della dott.ssa Linda Latella;
- Da insegnanti delle quali due appartenenti alla Congregazione delle Suore Figlie di Nazareth adeguatamente abilitate ai sensi di legge e due insegnanti laiche;
- n. 2 ausiliari dei quali n. 1 personale religioso appartenente alla Congregazione delle Suore Figlie di Nazareth ed 1 laico;
- n. 1 addetto alla cucina dipendente dell'ente gestore adeguatamente formato ai sensi del DGRT 559/08 e normativa di settore;
- n. 3 educatori/addetti dipendenti dell'ente gestore per l'espletamento delle attività didattiche aggiuntive: musica, lingue, attività motoria, laboratori creatività, equitazione;
- n. 1 addetto alla manutenzione del verde e dell'esterno.

A tale personale va aggiunto l'insegnamento della religione cattolica designato a norma di legge dal

Dirigente scolastico e l'avv. Riccardo Novi che coordina anche l'insegnamento dell'educazione civica nella Scuola.

Le insegnanti laiche vedono applicato il CCNL AGIDAE mentre il personale generico ed educativo ha applicato il CCNL UNEBA ai sensi degli accordi sindacali aziendali siglati. Le religiose in servizio prestano attività ai sensi della convenzione intercorsa con l'ente gestore ai sensi dell'art. 1 del CCNL UNEBA e degli accordi sindacali aziendali.

12. La continuità educativa

È un principio pedagogico che assicura la coerenza tra le esperienze di vita dei bambini e i processi di apprendimento proposti da varie agenzie educative. Mette in relazione le storie di formazione dei bambini e le intende non come frammentate ed a sé stanti bensì come processo unitario ed armonico di crescita. La continuità educativa è molto importante: segue i processi di sviluppo d'ogni bambino in modo organico ed armonico affinché sia il più lineare possibile per garantire, in ogni momento, la serenità e la gradualità armoniosa dell'apprendimento. Tutto ciò è possibile se la famiglia e tutti gli educatori hanno un obiettivo comune: il benessere e la crescita del bambino, quindi collaborano per raggiungerlo, dialogando e confrontandosi tra loro. Per questo prestiamo attenzione sia alla continuità in senso orizzontale, che si realizza attraverso una sinergia tra scuola, famiglia e territorio, che alla continuità verticale che richiede il raccordo tra gli enti di formazione (Scuola dell'infanzia - Scuola primaria) di grado differente.

La continuità orizzontale si realizza in raccordo con:

- Famiglie;
- Realtà sociali ed associative del territorio e Parrocchia;
- Agenzie educative extrascolastiche.

La continuità verticale si realizza tra le varie esperienze di apprendimento che precedono e/o seguono la scuola dell'infanzia:

- Nido d'infanzia;
- Scuola primaria.

Sarà cura della coordinatrice pedagogica, con il supporto di docenti e famiglie, favorire momenti ed esperienze di incontro e scambio graduale tra le varie realtà in maniera da assicurare un passaggio graduale, guidato ed armonioso tra una struttura educativa e l'altra.

13. Osservazione, progettazione, verifica e monitoraggio

La coordinatrice e le insegnanti, attraverso l'osservazione occasionale e sistematica, valutano le esigenze dei bambini e riequilibrano in itinere le proposte educative in base alla qualità delle risposte ricevute, poiché la progettazione degli interventi si modula e si declina costantemente sui modi di essere, sui ritmi di sviluppo e sugli stili di apprendimento di ogni bambino e in concertazione con la famiglia. L'osservazione conduce alla verifica della validità, dell'adeguatezza, appropriatezza ed individualizzazione delle proposte educative e didattiche. La nostra è una progettazione aperta e flessibile da costruirsi in progressione. Solo così, siamo convinti, essa risulterà più coerente ed

adeguata al dinamismo progressivo dello sviluppo infantile, in piena sintonia con il contesto nel quale operiamo. La valutazione dei livelli di sviluppo e dei traguardi delle competenze prevede: un momento iniziale volto a delineare un quadro delle capacità con cui si accede alla scuola dell'infanzia;

momenti interni, non formalizzati, alle varie proposte educative e didattiche che consentono di aggiustare ed individualizzare i percorsi di apprendimento;

la verifica finale che conterrà un bilancio degli esiti formativi, della qualità delle proposte formative, del significato globale dell'esperienza scolastica;

la compilazione di griglie di passaggio alla scuola primaria per i bambini dell'ultimo anno.

L'attività di verifica comprende anche l'attività di monitoraggio costante sia dell'insegnante con il bambino sia dell'insegnante con la famiglia. Tale monitoraggio assume carattere formale anche nella fase di valutazione – mediante somministrazione di appositi questionari di valutazione ai genitori – della qualità del servizio erogato. Le risultanze sono poi discusse sia dal corpo docente sia dai genitori e condivise con le organizzazioni sindacali con la finalità di prendere eventuali azioni correttive e/o di miglioramento dell'offerta didattico-formativa.

14. Documentazione

Documentare è un atto che accompagna costantemente la vita scolastica: narra ciò che accade e rende evidente le relazioni che si creano tra le cose, le situazioni, le persone durante l'intero percorso didattico-educativo. Per noi documentare è far vedere “il come” avvengono i processi della crescita, come si sviluppa il pensiero dei bambini, le loro espressioni, le loro azioni, le loro emozioni. Per fare ciò le insegnanti prevedono l'uso di vari strumenti come annotazioni scritte, foto, registrazioni video, audio, elaborati individuali e di gruppo dei bambini. Formalmente provvedono a registrare all'interno del fascicolo personale, almeno a cadenza mensile, gli aspetti più rilevanti della crescita del bambino da condividere con la famiglia.

Tale attività produce un triplice vantaggio:

- per i bambini: permette loro di rivisitare e condividere le proprie produzioni;
- per le insegnanti: permette di rendere tangibile e formale lo sviluppo del percorso scolastico educativo e l'attività svolta;
- per i genitori: li rende consapevoli e coinvolti nei percorsi che i loro bambini svolgono a scuola e li vedono tracciati;
- per l'istituzione scolastica: favorisce lo scambio e la condivisione orizzontale e permette la

strutturazione della propria identità e specificità. Altri aspetti documentali sono previsti per la modulistica inerente le pre-iscrizioni, contratto di iscrizione, rispetto della disciplina della privacy.

15. Privacy e cybersicurezza

Al fine di dare piena attuazione alle disposizioni in materia di privacy di cui al Reg. UE 679/16 e Dlgs. 101/2018 l'ente gestore si impegna ad esporre all'ingresso dell'istituto scolastico l'organigramma della privacy le cui figure principali sono:

- Mario Brotini - Titolare del Trattamento dei dati;
- Samuele Chiassoni – Dpo;
- Personale – laico, religioso e volontario – addetto alla scuola incaricato al trattamento dei dati.

L'ente gestore Fondazione 'Madonna del soccorso' Onlus di Fauglia (Pi) si è dotata di un sistema di gestione della privacy sulla base della valutazione di impatto svolta.

Si ricorda a tutti gli interessati che possono esercitare i seguenti diritti: a) chiedere la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali; b) ottenere le indicazioni circa le finalità del trattamento, le categorie dei dati personali, i destinatari o le categorie di destinatari a cui i dati personali sono stati o saranno comunicati e, quando possibile, il periodo di conservazione; c) ottenere la rettifica e la cancellazione dei dati; d) ottenere la limitazione del trattamento; e) ottenere la portabilità dei dati, ossia riceverli da un titolare del trattamento, in un formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico, e trasmetterli ad un altro titolare del trattamento senza impedimenti; f) opporsi al trattamento in qualsiasi momento ed anche nel caso di trattamento per finalità di marketing diretto; g) opporsi ad un eventuale processo decisionale automatizzato relativo alle persone fisiche, compresa la profilazione. h) chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità dei dati; i) revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca; j) proporre reclamo a un'autorità di controllo. Può esercitare i Suoi diritti con richiesta scritta inviata al Dpo Samuele Chiassoni, all'indirizzo postale della sede legale dell'ente Fondazione, piazza S. Lorenzo n. 9, 56043 Fauglia (Pi) o all'indirizzo mail s.chiassoni@madonnadelsoccorsoets.it oppure alla PEC dell'ente gestore.

Dall'anno 2025, in attuazione della Direttiva Nis 2 la struttura si è dotata di apposito sistema di gestione e prevenzione rischi sulla cybersicurezza che, mediante la PRO 00 è stato articolato sia con il sistema di gestione della privacy che degli altri sistemi di qualità.

Dall'anno 2023 l'ente si è dotato di un Regolamento interno per la gestione e segnalazione degli

illeciti.

16. Trasparenza

Ai fini della trasparenza e per condividere ogni aspetto dell'organizzazione e della vita della Scuola Sant'Anna si dispone che:

- Il PTOF venga condiviso con la famiglia del bambino iscritto alla Scuola Sant'Anna;
- La progettazione annuale e il PTOF vengano pubblicati sul sito internet istituzionale della Fondazione "Madonna del soccorso" ente gestore della Scuola Sant'Anna;

Ogni documento nominato venga affisso nella bacheca all'ingresso della struttura scolastica, unitamente all'organigramma della sicurezza e della privacy, nonché del menù approvato dalla ASL ed in uso nella scuola medesimo.

